



**UIBM**

# Analisi della contraffazione nella provincia di Salerno

Analisi della contraffazione nella provincia di Salerno





**UIBM**

# Analisi della contraffazione nella provincia di **Salerno**

Progetto di ricerca coordinato e finanziato dal Ministero Sviluppo Economico -  
Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione - UIBM  
Studio a cura di Fondazione Censis

Gruppo di lavoro Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione - UIBM:  
Francesca Cappiello, Paola Riccio

Gruppo di lavoro Fondazione Censis:  
Anna Italia, Daniele Ferretti, Gabriella Addonisio

# Indice

Introduzione	5
<b>Parte I - Il contesto economico e sociale della provincia di Salerno</b>	<b>7</b>
Crescono gli anziani, diminuiscono i giovani	9
(Ancora) pochi gli stranieri	11
Il turismo: una risorsa fondamentale dell'economia locale	17
Il ruolo strategico del commercio e la crescita del terziario	19
La crescita dell'imprenditoria straniera	23
<b>Parte II - Caratteristiche, peculiarità e andamento della contraffazione nella provincia di Salerno</b>	<b>29</b>
Il mercato del falso a Salerno	31
Contraffazione e abusivismo commerciale: due facce della stessa medaglia	37
Il porto di Salerno: <i>terminal</i> di destinazione, non di origine di merce contraffatta	41
I prodotti non sicuri	45
Il contributo delle altre Forze dell'Ordine e il nuovo impulso dato da "Spiagge Sicure"	49
Falsi articoli sportivi: dove si sviluppa la (scarsa) produzione	53
Il <i>Salerno sounding</i>	55
<b>Parte III - Le attività di prevenzione e contrasto</b>	<b>57</b>
Il coordinamento Interforze	59
La tutela delle tante eccellenze alimentari	61
Il Centro di Informazione brevettuale della Camera di Commercio di Salerno	65
I Pmi Day di Confindustria Salerno sulla contraffazione	67
Il Centro Studi sul falso e il Museo del Falso	69
La sensibilizzazione verso la cittadinanza	71
<b>Parte IV - Proposte per un Piano provinciale di intervento per la Lotta alla Contraffazione</b>	<b>73</b>
Indicazioni per un Piano di interventi	75



## Introduzione

Nella provincia di Salerno la vendita finale al consumatore è la manifestazione più evidente del fenomeno della contraffazione che si esprime in un mercato di prodotti ampio e diversificato, centrato in prevalenza su tradizione e *low cost*: abbigliamento, scarpe, borse, ma anche giocattoli, apparecchiature elettriche, materiali di cartotecnica e meccanica.

Gli articoli commercializzati in genere sono di origine asiatica, ma non mancano i casi in cui sono prodotti direttamente nel territorio della provincia di Napoli, che è anche la principale area di rifornimento di merce *fake* per i venditori, soprattutto stranieri di origine africana e asiatica.

È nei luoghi della vendita che si concentrano principalmente le attività anticontraffazione condotte dalla Guardia di Finanza e dalle altre Forze dell'Ordine che hanno come teatro i mercati rionali settimanali, le vie del lungomare o quelle dello shopping, specialmente nella stagione estiva, quando l'affluenza turistica aumenta e con essa sale di intensità anche la presenza di soggetti dediti alla commercializzazione di merce contraffatta.

La vicinanza con la provincia di Napoli – principale area di produzione, deposito e stoccaggio di merce contraffatta della regione – incide sulle caratteristiche che il mercato del falso assume a Salerno, rendendo residuale la presenza di opifici di produzione: le uniche evidenze investigative riportano sporadici casi di sequestri presso strutture dedite alla produzione di *merchandising* sportivo, soprattutto magliette delle squadre di calcio.

Altrettanto residuale è la presenza a Salerno di grandi depositi di stoccaggio delle merci: perlopiù la merce rinvenuta è depositata presso piccoli magazzini, garage ad uso personale, o presso le abitazioni stesse dei venditori dove gli stessi in qualche caso appongono anche l'etichetta contraffatta sul prodotto.

Nonostante la presenza del porto, dove negli ultimi anni sono state intensificate le attività di contrasto e monitoraggio che hanno portato all'emersione di ingenti quantitativi di merce falsa, i dati segnalano come Salerno sia una provincia di destinazione e non rappresenti un *hub* di distribuzione verso altre aree del Paese.

*Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno*

Parallelamente al mercato del *fake* si rileva la presenza sul territorio di prodotti non sicuri, in larga parte di origine cinese, che le evidenze investigative segnalano come essere rivenduti in prevalenza presso esercizi commerciali gestiti dagli stessi cinesi o, comunque, da stranieri. Si tratta in larga parte di giocattoli, come maschere e prodotti cosmetici per Halloween, giochi antistress *squeeze*, peluche e pupazzi raffiguranti i protagonisti dei principali cartoni animati.

La presenza di numerosi prodotti tipici di qualità e certificati rende l'agroalimentare un settore a rischio imitazione e falsificazione. Il rischio più grande viene dall'estero, dove emerge l'elevata esposizione all'*Italian sounding* per prodotti come i pomodori San Marzano o il limoncello della costa d'Amalfi, con ricadute negative sulla produzione locale.

Costante e continuo il coordinamento interforze, con la cabina di regia della Prefettura. Elevata l'attenzione al fenomeno da parte delle Forze dell'Ordine, testimoniata dalla crescita dei sequestri effettuati dalla Guardia di Finanza e dai risultati raggiunti nell'ambito dell'operazione "Spiagge Sicure" dell'estate 2018.

Sul fronte della sensibilizzazione, tante sono le iniziative rivolte alla cittadinanza, alle scuole, alle imprese. Dalla costituzione di un Centro di informazione brevettuale presso la locale Camera di Commercio, ai *flashmob* di sensibilizzazione, alle attività di formazione nelle scuole, fino alla ventennale esperienza del Museo del Falso – prossimo alla riapertura – e alle iniziative di tutela delle tante eccellenze alimentari.

Ma tanto si può e si deve ancora fare, specialmente sul fronte della sensibilizzazione alla cittadinanza e del rafforzamento del dialogo tra le forze istituzionali e gli *stakeholder* che operano sul territorio.

Va senz'altro in tale direzione il recente Protocollo di Intesa per la Lotta alla Contraffazione firmato dal Ministero Sviluppo economico e dalle cinque Prefetture dei comuni capoluogo della Regione Campania, che prevede un piano biennale di attività teso a rafforzare il dialogo e la collaborazione inter istituzionale e con gli *stakeholder*, mettendo al centro delle attività la prevenzione e il contrasto alla produzione e alla vendita di merce contraffatta, promuovendo la cultura della legalità e del *made in* tra le imprese e, soprattutto, tra la popolazione.

# Parte I

## Il contesto economico e sociale della provincia di Salerno





## Crescono gli anziani, diminuiscono i giovani

Nei 158 comuni della provincia di Salerno risiedono 1.101.763 abitanti, che rappresentano il 19,0% del totale della popolazione della regione. Di questi, 133.970 (il 12,2%) risiedono nel comune capoluogo e i restanti 967.793 (87,8%) vivono nel resto della provincia.

La provincia di Salerno è la prima della regione Campania per numero di comuni e, oltre al comune capoluogo, conta diversi comuni dalle dimensioni significative come Cava de Tirreni, Battipaglia, Scafati Nocera Inferiore, Eboli – tutti con più di 40.000 abitanti – e Pagani, Angri, Sarno che superano le 30.000 unità.

Negli ultimi cinque anni si rileva una leggera crescita della popolazione residente nella provincia (+0,8%), in larga parte attribuibile alla crescita demografica del comune di Salerno, che segna un +1,6% (tab.1).

**Tab. 1 - Popolazione residente nella provincia e nel comune di Salerno, in Campania e in Italia, 2012-2018 (v.a., val. % e var. %)**

Territori	2018 (*)		var. % 2012-2018	Densità (*) 2018
	v.a.	val. %		
Comune di Salerno	133.970	12,2	+1,6	2.238
Resto della provincia	967.793	87,8	+0,7	198
<b>Totale provincia</b>	<b>1.101.763</b>	<b>100,0</b>	<b>+0,8</b>	<b>222</b>
Campania	5.826.860		+1,0	426
<b>Italia</b>	<b>60.483.973</b>		<b>+1,3</b>	<b>200</b>

(\*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

La struttura della popolazione per classi di età riflette quella nazionale: uniche lievi differenze sono la maggiore presenza di minori (16,7% della popolazione, mentre la media in Italia è 16,2%) e *millennials* (20,3% rispetto al

Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno

17,9% in Italia), e la minore presenza di 35-64enni (42,8%, mentre sono il 43,4% in Italia) e anziani (20,2%, sono il 20,6% in Italia).

L'analisi diacronica rileva un progressivo invecchiamento della popolazione residente: infatti, negli ultimi cinque anni gli ultrasessantacinquenni sono aumentati dell'8,8% (+5,5% nel comune di Salerno), mentre nello stesso periodo i minori segnano -4,9% (-0,4% nel comune di Salerno) e i *millennials* -4,8% (-5,0% a Salerno) (tabb. 2 e 3).

**Tab. 2 - Struttura demografica nel comune e nella provincia di Salerno, 2018 (\*)**  
(v.a. e val. %)

Fasce di età	Comune di Salerno di Salerno		Provincia di Salerno		Italia	
	v.a.	val. %	v.a.	val. %	v.a.	val. %
<i>Underaged</i> (0-17 anni)	19.551	14,6	183.551	16,7	9.806.357	16,2
<i>Millennials</i> (18-34 anni)	24.192	18,1	224.113	20,3	10.802.043	17,9
<i>Baby boomers</i> (35-64 anni)	57.676	43,1	471.531	42,8	26.231.210	43,4
<i>Aged</i> (65 anni e oltre)	32.551	24,3	222.568	20,2	13.644.363	22,6
<b>Totale</b>	<b>133.970</b>	<b>100,0</b>	<b>1.101.763</b>	<b>100,0</b>	<b>60.483.973</b>	<b>100,0</b>

(\*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

**Tab. 3 - Andamento demografico della popolazione nel comune e nella provincia di Salerno e in Italia, 2013-2018 (\*) (diff. ass. e var. %)**

Fasce di età	Comune di Salerno di Salerno		Provincia di Salerno		Italia	
	diff. in migliaia	var. %	diff. in migliaia	var. %	diff. in migliaia	var. %
<i>Underaged</i> (0-17 anni)	-0,1	-0,4	-9,4	-4,9	-216,6	-2,2
<i>Millennials</i> (18-34 anni)	-1,3	-5,0	-11,3	-4,8	-389,6	-3,5
<i>Baby boomers</i> (35-64 anni)	+1,7	+3,0	11,0	+2,4	400,4	+1,5
<i>Aged</i> (65 anni e oltre)	+1,7	+5,5	+17,9	+8,8	1.004,5	+7,9
<b>Totale</b>	<b>+2,0</b>	<b>+1,6</b>	<b>+8,3</b>	<b>+0,8</b>	<b>798,7</b>	<b>+1,3</b>

(\*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

## (Ancora) pochi gli stranieri

Nella provincia vivono 55.061 stranieri, il 5,0% della popolazione residente, un dato più alto rispetto alla media regionale (4,4%) ma inferiore al dato nazionale (8,5%). Ancora più bassa è la percentuale relativa alla città di Salerno, dove gli stranieri residenti sono 5.609, pari al 4,2% della popolazione.

La presenza straniera rappresenta un elemento di vivacità dal punto di vista demografico, considerate le dinamiche di crescita degli ultimi cinque anni: infatti, gli stranieri nella provincia sono cresciuti del 43,3%, facendo segnare una variazione molto più marcata di quella registrata sul territorio nazionale (+17,2%).

Nel comune capoluogo la presenza straniera è cresciuta addirittura del 59,7% (tab. 4). Si tratta di dinamiche migratorie a cui ha contribuito anche l'aumento dei flussi via mare di questi anni, con molti casi di migranti stabilizzatisi nelle regioni del Sud.

**Tab. 4 - Stranieri residenti nella provincia e nel comune di Salerno, in Campania e in Italia, 2012-2018 (v.a., val. % e var. %)**

Territori	2018 (*)		var. % 2012-2018	var. % 2016-2018
	v.a.	% sulla popolazione totale		
Comune di Salerno	5.609	4,2	+59,7	+1,6
Resto della provincia	49.452	5,1	+41,7	+4,5
<b>Totale provincia</b>	<b>55.061</b>	<b>5,0</b>	<b>+43,3</b>	<b>+4,2</b>
Campania	258.524	4,4	+51,2	+6,1
<b>Italia</b>	<b>5.144.440</b>	<b>8,5</b>	<b>+17,2</b>	<b>+1,9</b>

(\*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

*Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno*

Dal punto di vista della concentrazione della popolazione straniera, questa risulta essere distribuita equamente su tutto il territorio provinciale: infatti, il 10,2% degli stranieri vive a Salerno, mentre il restante 89,2% (49.452 cittadini) risiede negli altri 157 comuni (fig. 1).

**Fig. 1 - Distribuzione della popolazione straniera residente nella provincia di Salerno, 2017 (val. %)**



Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Dopo la città di Salerno, hanno il maggior numero di stranieri residenti i comuni di Eboli (5.344, dove rappresentano ben il 13,3% della popolazione residente), Battipaglia (4.155, l'8,1%), Capaccio (2.631, l'11,5%), Scafati (2.419, il 4,8%), Pontecagnano Faiano (2.071, il 7,9%), Sarno (2.005, il 6,3%), Agropoli (1.550, il 7,1%), Nocera Inferiore (1.541, il 3,4%).

Se si rileva una crescita complessiva della popolazione straniera su tutto il territorio provinciale, negli ultimi cinque anni le variazioni più elevate si trovano nei comuni di Battipaglia (+67,0%), Sarno (+65,3%), San Marzano sul Sarno (+56,3%), Campagna (+102,2%) (tab. 5).

*(Ancora) pochi gli stranieri***Tab. 5 - Comuni della provincia di Salerno con il maggior numero di stranieri residenti, 2012-2018 (\*) (v.a., var. %)**

<b>Territori</b>	<b>v.a. 2018</b>	<b>% sul totale popolazione</b>	<b>var. % 2012-2018</b>
Salerno	5.609	4,2	+59,7
Eboli	5.334	13,3	+44,4
Battipaglia	4.155	8,1	+67,0
Capaccio	2.631	11,5	+24,5
Scafati	2.419	4,8	+34,6
Pontecagnano Faiano	2.071	7,9	+45,7
Sarno	2.005	6,3	+65,3
Agropoli	1.550	7,1	+45,7
Nocera Inferiore	1.541	3,4	+36,4
Campagna	1.482	8,6	+102,2
Cava de' Tirreni	1.193	2,2	+51,4
Angri	1.158	3,4	+41,6
San Marzano sul Sarno	1.136	10,8	+56,3
<b>Totale provincia</b>	<b>55.061</b>	<b>5,0</b>	<b>+43,3</b>

(\*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

La comunità straniera più numerosa nella provincia è quella rumena, con 16.109 cittadini, pari al 29,3% del totale degli stranieri residenti: a seguire le comunità marocchina (9.624 residenti, 17,0%), ucraina (8.339, 15,1%), indiana (2.516, 4,6%).

Negli ultimi anni sono cresciute tutte le comunità ma, in particolare, si rivela un aumento significativo di pakistani (+224,9%), senegalesi (+135,9%), indiani (+98,0%) e marocchini (+55,0%) (tab. 6).

Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno

**Tab. 6 - Prime 10 nazionalità di provenienza degli stranieri residenti nella provincia di Salerno, 2012-2017 (v.a., val. %, var. %)**

Nazionalità	2017		var. % 2012-2017
	v.a.	val. %	
Romania	16.109	29,3	+36,1
Marocco	9.624	17,5	+55,2
Ucraina	8.339	15,1	+20,3
India	2.516	4,6	+98,0
Bulgaria	1.811	3,3	+30,3
Polonia	1.755	3,2	+7,3
Albania	1.335	2,4	+27,0
Senegal	1.052	1,9	+135,9
Pakistan	978	1,8	+224,9
Cina Rep. Popolare	905	1,6	+34,5
Totale prime 10 nazionalità	44.424	80,7	+40,0
<b>Totale</b>	<b>55.061</b>	<b>100,0</b>	<b>+43,3</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Nella città di Salerno prevale la presenza di ucraini, che sono 1.349 (24,9% del totale) – per la gran parte donne impiegate nei servizi di cura alla persona – poi rumeni (801, il 14,3%), filippini (607, il 10,8%), georgiani (286, il 5,1%), bangladesi (231, il 4,1%).

Le variazioni più elevate negli ultimi cinque anni sono relative alla presenza di cinesi (+214,9%), senegalesi (+201,9%), cingalesi (+74,8%) (tab. 7).

*(Ancora) pochi gli stranieri***Tab. 7 - Prime 10 nazionalità di provenienza degli stranieri residenti nel comune di Salerno, 2012-2017 (v.a., val. %, var. %)**

Nazionalità	2017		var. % 2012-2017
	v.a.	val. %	
Ucraina	1.396	24,9	+34,2
Romania	801	14,3	+56,4
Filippine	607	10,8	+22,6
Georgia	286	5,1	+34,9
Bangladesh	231	4,1	+35,9
Polonia	219	3,9	+53,1
Sri Lanka	215	3,8	+74,8
Senegal	163	2,9	+201,9
Russia Federazione	157	2,8	+25,6
Cina Rep. Popolare	129	2,3	+214,6
Totale prime 10 nazionalità	4.204	75,0	+44,2
<b>Totale</b>	<b>5.609</b>	<b>100,0</b>	<b>+59,7</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat





## Il turismo: una risorsa fondamentale dell'economia locale

Il turismo è, senza ombra di dubbio, uno dei motori dell'economia locale: la costiera amalfitana, il Parco Nazionale del Cilento e quello del Vallo di Diano – entrambi riconosciuti dall'Unesco patrimonio dell'umanità –, i siti archeologici di Paestum e Velia, i parchi regionali, le bellezze culturali e artistiche della città di Salerno, fino alla grande varietà del patrimonio gastronomico. Tante e di diverso tipo sono le bellezze artistiche, culturali, naturali che il territorio può vantare e che ogni anno attirano migliaia di turisti.

Un patrimonio divenuto sempre più attrattivo, vista la crescita degli arrivi di turisti italiani e stranieri avuta nella provincia: oltre 1.298.000 arrivi nell'ultimo anno con un incremento pari al 20,5% negli ultimi cinque anni, a fronte di un dato medio nazionale del 18,8%.

Maggioritario è il numero di turisti italiani (814.233, pari al 62,7% del totale) rispetto agli stranieri (484.077, il 37,3%): negli ultimi cinque anni tuttavia, gli arrivi di quest'ultimi sono cresciuti del 38,8% (+24,2% il dato nazionale), mentre quelli di turisti di nazionalità italiana segnano un +11,7% (tab. 8).

**Tab. 8 - Arrivi di turisti nella provincia di Salerno per provenienza, 2012-2017**  
(v.a., val. % e var. %)

Provenienza	Provincia di Salerno			Italia
	v.a. 2017	val. % 2017	var. % 2012-2017	var. % 2012-2017
Arrivi				
Paesi esteri	484.077	37,3	+38,8	+24,2
Italia	814.233	62,7	+11,7	+14,0
<b>Totale</b>	<b>1.298.310</b>	<b>100,0</b>	<b>+20,5</b>	<b>+18,8</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

*Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno*

Tra i turisti provenienti da paesi esteri, al primo posto vi sono gli americani (51.486, il 10,6%), poi i francesi (47.369, il 9,8%), i tedeschi (27.027, il 5,6%), gli inglesi (22.901, il 4,7%), con una permanenza media di 4,3 giorni (tab. 9).

**Tab. 9 - Prime 10 nazionalità per numero di arrivi di stranieri nelle strutture ricettive della provincia di Salerno, 2017 (v.a. e val. %)**

Nazionalità	Arrivi		Permanenza media (giorni)
	v.a.	val. %	
Stati Uniti	51.486	10,6	4,0
Francia	47.369	9,8	4,7
Germania	27.027	5,6	5,0
Regno Unito	22.901	4,7	4,3
Danimarca	21.325	4,4	6,6
Australia	17.168	3,5	3,7
Austria	13.336	2,8	3,9
Canada	12.778	2,6	4,4
Argentina	10.871	2,2	4,3
Corea del Sud	10.406	2,1	3,9
Totale primi 10 Paesi	234.667	48,5	4,5
<b>Totale stranieri</b>	<b>484.077</b>	<b>100,0</b>	<b>4,3</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

## Il ruolo strategico del commercio e la crescita del terziario

Dal punto di vista socio-economico il territorio della provincia di Salerno risulta caratterizzato da:

- una conformazione produttiva per cui il comune capoluogo gioca un ruolo certamente importante, ma non rappresenta l'unico polo produttivo;
- il ruolo strategico del commercio, principale settore produttivo del territorio;
- la crescita del terziario negli ultimi anni e il parallelo rallentamento degli altri settori economici;
- la vocazione agricola, che si sviluppa quasi esclusivamente al di fuori della città capoluogo;
- la crescita dell'imprenditoria straniera in tutti i settori, ma specialmente nel commercio dove operano tre titolari di impresa stranieri su quattro.

Nel 2018 le imprese attive nel territorio della provincia di Salerno sono 100.188: il 12,5% (12.526) ha sede nel comune capoluogo, mentre il restante 87,5% (87.662) è localizzato negli altri comuni della provincia.

Una impresa su tre opera nel commercio: sono 33.148, pari al 33,1% del totale delle imprese della provincia. Seguono le imprese attive nell'agricoltura, silvicoltura, pesca (16.881, il 16,8%) – di cui il 98,0% opera fuori dalla città capoluogo – poi quelle di costruzioni (11.685, l'11,7%), i servizi di alloggio e della ristorazione (8.906, l'8,9%), le imprese del manifatturiero (8.271, l'8,3%).

La conformazione produttiva del comune capoluogo riflette quella della provincia: prevale, infatti, il settore del commercio, con 4.685 imprese (il 37,4%), seguito dalle costruzioni (1.169 imprese, il 9,3%), dai servizi di alloggio e della ristorazione (1.218, il 9,7%), dall'attività manifatturiera (902, il 7,2%). Residuali sono le imprese attive nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (312, il 2,5%) (tab. 10).

Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno

**Tab. 10 -Imprese attive nel comune e nella provincia di Salerno, per settore di attività economica, 2018 (v.a. e val. %)**

Settore	v.a.			val. %
	Comune	Resto della provincia	Totale	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	4.685	28.463	33.148	33,1
Agricoltura, silvicoltura pesca	312	16.569	16.881	16,8
Costruzioni	1.169	10.516	11.685	11,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.218	7.688	8.906	8,9
Attività manifatturiere	902	7.369	8.271	8,3
Trasporto e magazzinaggio	342	2.691	3.033	3,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	503	2.243	2.746	2,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	617	1.764	2.381	2,4
Attività finanziarie e assicurative	452	1.504	1.956	2,0
Servizi di informazione e comunicazione	486	1.371	1.857	1,9
Attività immobiliari	494	1.245	1.739	1,7
Amministrazione Pubblica, istruzione e sanità	308	1.115	1.423	1,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	311	1.290	1.601	1,6
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, ecc.	51	299	350	0,3
Altre attività di servizi	664	3.479	4.143	4,1
<b>Totale (*)</b>	<b>12.526</b>	<b>87.662</b>	<b>100.188</b>	<b>100,0</b>

(\*) Il totale include l'estrazione, l'attività di famiglie e convivenze, le organizzazioni extraterritoriali e le imprese non classificate

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

La crisi economica ha inevitabilmente influenzato l'economia della provincia, innescando processi di ricomposizione del tessuto produttivo locale.

Negli anni tra il 2013 e il 2018 si rileva una riduzione delle imprese attive nelle costruzioni (-3,1%), nelle attività manifatturiere (-4,7%), nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-5,8%), nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli (-3,5%).

Crescono, invece, le imprese attive nel terziario: in particolare, aumentano quelle nei servizi di fornitura di energia elettrica, gas, acqua (+38,3%, +16,6% in Italia), nei servizi di alloggio e ristorazione (+10,2%, +8,2% in Italia), nelle attività

immobiliari (+17,3%, -0,4% in Italia), nelle attività professionali, scientifiche, tecniche (+14,6%, +8,3% in Italia).

Aumentano anche le imprese dedite ad attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+12,4%, +11,4% in Italia), a segnalare una nuova vitalità culturale e artistica che sta interessando la provincia (tab. 11).

**Tab. 11 - Andamento della vocazione produttiva nella provincia di Salerno e in Italia, 2013-2018 (var. %)**

Settori	var. % 2013-2018		
	Comune di Salerno	Provincia di Salerno	Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	+0,3	-5,8	-4,5
Attività manifatturiere	-4,6	-4,7	-5,7
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, ecc.	+50,0	+38,3	+16,6
Costruzioni	-0,2	-3,1	-6,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	-6,3	-3,5	-2,2
Trasporto e magazzinaggio	-11,6	-3,4	-4,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	+10,9	+10,2	+8,2
Servizi di informazione e comunicazione	+6,3	+3,9	+7,8
Attività finanziarie e assicurative	-4,2	+3,2	+6,2
Attività immobiliari	+8,3	+17,3	-0,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	+14,5	+14,6	+8,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	+11,0	+11,9	+20,6
Amministrazione Pubblica, istruzione e sanità	+13,7	+16,0	+17,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-0,6	+12,4	+11,4
Altre attività di servizi	+2,3	+2,9	+5,0
<b>Totale (*)</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,7</b>

(\*) Il totale include l'estrazione, l'attività di famiglie e convivenze, le organizzazioni extraterritoriali e le imprese non classificate

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

I dati dell'Osservatorio Nazionale del Commercio mostrano una tenuta degli esercizi commerciali nel periodo 2013-2018 (+0,2%). In particolare nel 2018:

Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno

- il 50,2% (19.850 in v.a.) degli esercizi è in sede fissa, diminuiti del 3,6% dal 2013 (tab. 12);
- il 15,1% (5.981 attività) è al di fuori dai negozi (+3,3% dal 2013): di questi, il 13,1% (5.157) si riferisce ad attività di commercio ambulante (-0,8% dal 2013), il 2,1% (824 in v.a.) sono negozi fuori dai banchi di mercato (come i negozi online) cresciuti del +39,4%;
- il 15,6% (6.181 esercizi commerciali) sono attività all'ingrosso, cresciute del +8,9%;
- il 9,8% (3.892 in v.a.) sono esercizi operanti nel commercio e nella riparazione auto e moto, aumentate del +6,2%.

**Tab. 12 -Esercizi commerciali nella provincia di Salerno per tipologia, 2013-2018 (1)**  
(v.a., val. % var. %)

Tipologia	v.a 2013	v.a. 2018	val. % 2018	var. % 2013- 2018
Commercio al dettaglio in sede fissa (2)	20.594	19.850	50,2	-3,6
Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi	5.790	5.981	15,1	+3,3
<i>di cui:</i>				
<i>Ambulante</i>	5.199	5.157	13,1	-0,8
<i>Fuori di banchi di mercati (3)</i>	591	824	2,1	+39,4
Commercio all'ingrosso	5.675	6.181	15,6	+8,9
Intermediari	3.700	3.611	9,1	-2,4
Commercio e riparazione auto e moto	3.664	3.892	9,8	+6,2
<b>Totale</b>	<b>39.423</b>	<b>39.515</b>	<b>100,0</b>	<b>+0,2</b>

(1) Per il 2018 i dati sono al 30 giugno

(2) Esclusa l'attività secondaria

(3) Commercio per corrispondenza, telefono, radio, televisione, Internet, vendita a domicilio, commercio per mezzo di distributori automatici

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero Sviluppo economico - Osservatorio Nazionale del Commercio

## La crescita dell'imprenditoria straniera

Come a livello demografico, anche dal punto di vista economico la stabilizzazione degli stranieri rappresenta un importante fattore di vivacità del tessuto imprenditoriale dell'area.

Infatti, nel 2018 i titolari di impresa di origine straniera nella provincia sono 5.764, cresciuti del 9,9% dal 2013: essi rappresentano l'8,9% del totale dei titolari di impresa attivi nell'area. Di questi, il 9,5% (546 in v.a.) opera nella città di Salerno.

Il 73,4% delle imprese a conduzione straniera è attiva nel commercio, per un totale di 4.231 titolari, con una variazione positiva dell'11,1% negli ultimi cinque anni. Segue il settore delle costruzioni, dove lavora il 5,9% dei titolari di impresa stranieri (338 in v.a., +3,0% la crescita rilevata dal 2013). Particolarmente significativa la crescita dell'imprenditoria straniera nei settori dell'agricoltura, silvicoltura, pesca (sono 248 nel 2018, +11,2%), nel noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (85, +14,9%), nelle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (268, +7,2%) (tab. 13).



Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno

**Tab. 13 - Titolari d'impresa stranieri attivi nella provincia di Salerno per settore di attività economica, 2013-2018 (v.a., val. % e var. %)**

Settore	v.a 2018	val. % 2018	% sul totale titolari d'impresa 2018	var. % 2013- 2018
Agricoltura, silvicoltura pesca	248	4,3	1,6	+11,2
Attività manifatturiere	223	3,9	5,6	+2,3
Costruzioni	338	5,9	5,4	+3,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli	4.231	73,4	17,6	+11,1
<i>di cui:</i>				
<i>Commercio all'ingrosso</i>	227	3,9	4,6	+11,3
<i>Commercio al dettaglio</i>	3.909	67,8	23,2	+11,0
Trasporto e magazzinaggio	38	0,7	2,9	+2,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	268	4,6	5,5	+7,2
Servizi di informazione e comunicazione	57	1,0	6,9	+1,8
Attività finanziarie e assicurative	34	0,6	2,3	-2,9
Attività immobiliari	14	0,2	5,0	-30,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	33	0,6	3,9	+3,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	85	1,5	6,8	+14,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	24	0,4	3,8	+20,0
Altre attività di servizi	157	2,7	4,7	+22,7
<b>Totale (*)</b>	<b>5.764</b>	<b>100,0</b>	<b>8,9</b>	<b>+9,9</b>

(\*) Il totale include la fornitura di energia elettrica, gas, acqua, istruzione, sanità e assistenza sociale e le imprese non classificate

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

I dati relativi alle principali nazionalità mostrano che ben 2.047 imprenditori, pari al 35,5% dei titolari di impresa stranieri della provincia, sono cittadini marocchini, a cui seguono i 514 tedeschi (8,9%) e i 452 cittadini senegalesi (il 7,8%).

Negli ultimi cinque anni a crescere di più sono stati i titolari di impresa provenienti da Pakistan (+99,5%), Bangladesh (256, +43,8%), Romania (232, +40,6%), Senegal (452, +22,2%), Cina (202, +20,2%) e Ucraina (133, +31,7%) (tab. 14).

**Tab. 14 -Prime 10 nazionalità dei titolari d'impresa stranieri attivi nella provincia di Salerno, 2013-2018 (v.a., val. % e var. %)**

Nazionalità	Provincia		
	v.a. 2018	val. % 2018	var. % 2013-2018
Marocco	2.047	35,5	+2,6
Germania	514	8,9	-2,1
Senegal	452	7,8	+22,2
Pakistan	423	7,3	+99,5
Svizzera	331	5,7	-8,1
Venezuela	273	4,7	-10,5
Bangladesh	256	4,4	+43,8
Romania	232	4,0	+40,6
Cina	202	3,5	+20,2
Ucraina	133	2,3	+31,7
Totale prime 10 nazionalità	4.863	84,4	+11,1
<b>Totale</b>	<b>5.764</b>	<b>100,0</b>	<b>+9,9</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

La prima nazionalità dei 546 titolari di impresa stranieri attivi nel comune capoluogo è quella bangladese, con 161 titolari, pari al 29,5%. Seguono i titolari di impresa senegalesi (130, il 23,8%). Solo terzi i titolari di impresa di nazionalità marocchina (30, il 5,5%), predominanti invece a livello provinciale (tab. 15).

Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno

**Tab. 15 -Prime 10 nazionalità dei titolari d'impresa stranieri attivi nel comune di Salerno, 2013-2018 (v.a., val. % e var. %)**

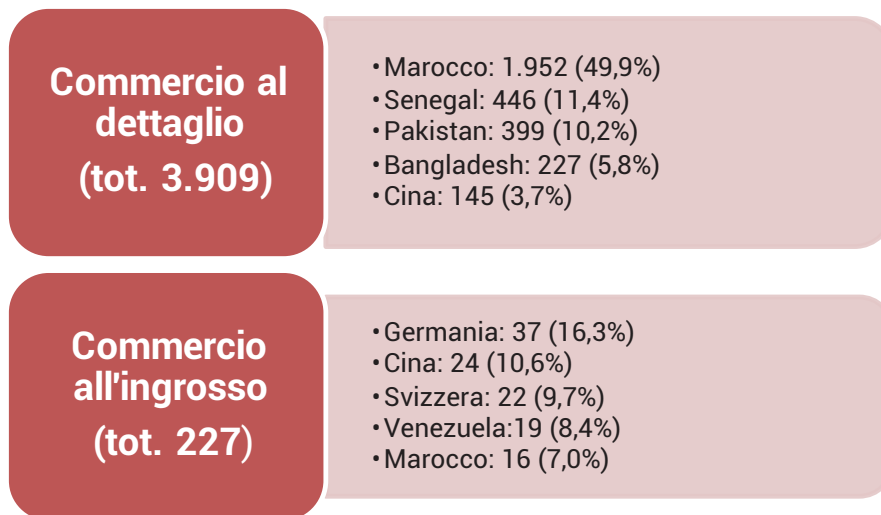
Nazionalità	Comune di Salerno			
	v.a. 2018	val. % 2018	% sulla provincia 2018	var. % 2013- 2018
Bangladesh	161	29,5	62,9	+17,5
Senegal	130	23,8	28,8	0,0
Marocco	30	5,5	1,5	-9,1
Cina	26	4,8	12,9	+18,2
Ucraina	20	3,7	15,0	+17,6
Venezuela	18	3,3	6,6	-25,0
Tunisia	16	2,9	19,5	0,0
Romania	15	2,7	6,5	+66,7
Gran Bretagna	10	1,8	15,4	+11,1
Pakistan	9	1,6	2,1	+50,0
Totale prime 10 nazionalità	435	79,7	10,4	+7,9
<b>Totale</b>	<b>546</b>	<b>100,0</b>	<b>9,5</b>	<b>+4,0</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

I numeri piuttosto contenuti dell'imprenditoria straniera risentono di un insediamento demografico ancora giovane e in via di sviluppo: considerate le dinamiche di crescita degli ultimi anni, è presumibile che anche a livello economico l'incidenza straniera nei prossimi anni sia destinata ad aumentare.

I dati sulle nazionalità dei 3.909 titolari di impresa stranieri di esercizi commerciali al dettaglio rivelano la forte incidenza della comunità africana: infatti, il 49,9% (1.952) è di nazionalità marocchina, l'11,4% (446) senegalese. Seguono poi titolari di impresa di origine pakistana (399, il 10,2%), bangladese (227, il 5,8%), cinese (145, il 3,7%).

Solo 227 i titolari di impresa stranieri nella provincia sono dediti al commercio all'ingrosso: trattasi in prevalenza di tedeschi (37, il 16,3%), cinesi (24, il 10,6%), svizzeri (22, il 9,7%) (fig. 2).

**Fig. 2 - Prime cinque nazionalità dei titolari d'impresa stranieri attivi nel commercio al dettaglio e nel commercio all'ingrosso, 2018 (v.a. e val. %)**

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere



# Parte II

## Caratteristiche, peculiarità e andamento della contraffazione nella provincia di Salerno



## Il mercato del falso a Salerno

Nella provincia di Salerno il fenomeno della contraffazione non raggiunge i valori delle grandi città metropolitane – prima fra tutte la vicina Napoli – ma presenta comunque dimensioni di qualche rilievo e aspetti peculiari.

Nel 2018 Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane hanno effettuato 258 sequestri per contraffazione nella provincia, per un totale di 89.152 pezzi sequestrati. Complessivamente, nell'ultimo decennio sono stati effettuati 1.984 sequestri, per un totale di 1.096.372 articoli sequestrati.

L'analisi diacronica dell'attività di contrasto dal 2008 ad oggi mostra un generale aumento dei sequestri (+37,2%) e parallelamente la diminuzione del numero dei pezzi sequestrati (-32,0%). Nel decennio si rilevano due picchi massimi nel 2014 e nel 2016, quando furono sequestrati, rispettivamente, 231.121 e 241.807 articoli. Tali picchi sono stati determinati anche da alcuni maxi-sequestri relativi ad abbigliamento sportivo e giocattoli. Dal 2016 si rileva una costante diminuzione degli articoli sequestrati (tab. 16 e fig. 3).

Presumibilmente, la riduzione del numero di articoli riflette la presenza anche a Salerno di fenomeni quali la parcellizzazione dei lotti di merce in arrivo sul territorio e l'applicazione del marchio falso sul prodotto direttamente *in loco* prima della vendita finale, oltre all'ascesa del web come canale di vendita: tutti fattori che rendono il fenomeno del falso invisibile e più sfuggente alle attività di contrasto messe in campo dalle Forze dell'Ordine.



Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno

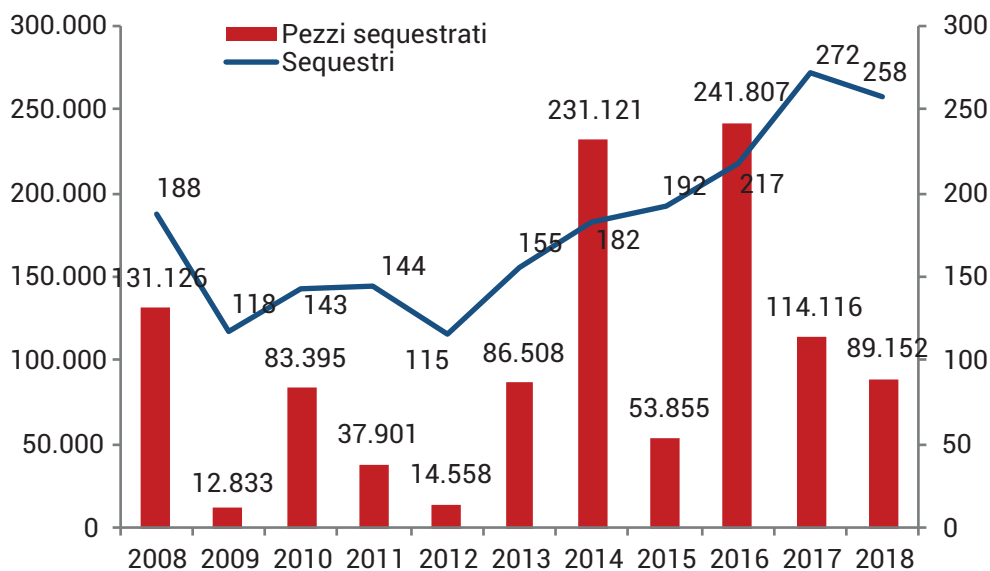
**Tab. 16 - Numero di sequestri e di pezzi sequestrati per contraffazione (\*) da Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane, provincia di Salerno, 2008-2018 (v.a., val. % e var. %)**

Sequestri	v.a.		var. %	
	2018	Totale 2008-2018	2008-2018	2017-2018
Numero di sequestri	258	1.984	+37,2	-5,1
Numero pezzi sequestrati	89.152	1.096.372	-32,0	-21,9

(\*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione-UIBM)

**Fig. 3 - Andamento del numero di sequestri e di pezzi sequestrati(\*) da Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane nella provincia di Salerno, 2008-2018 (v.a.)**



(\*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione-UIBM)

Nel 2018 i sequestri hanno riguardato in prevalenza accessori di abbigliamento (70, il 27,1%), articoli di abbigliamento (70, il 27,1%), calzature (53, il 20,5%), che si confermano anche come le tre categorie più interessate dalla contraffazione dal 2008 a oggi.

Per quanto riguarda il periodo più recente, colpisce il dato relativo alla categoria merceologica "altre merci": nel 2018 sono il 48,7% (43.433 articoli) del totale ed erano il 43,6% nel 2017.

Crescono poi anche giocattoli e giochi contraffatti – passati dal 23,5% del totale nel 2017 al 35,0% (31.247 pezzi) nel 2018 – mentre su quote minori sono gli accessori di abbigliamento (6.165, il 6,9%), gli articoli di abbigliamento (4.874, il 5,5%) e le calzature (2.322, il 2,6%). Nel periodo 2008-2018 tali categorie merceologiche sono quelle dove sono stati sequestrati più prodotti: infatti, 292.027 (26,6%) articoli di abbigliamento, 227.779 (20,8%) accessori di abbigliamento, oltre a 167.334 (15,3%) giochi e giocattoli e 142.198 (13,0%) calzature (tabb. 17 e 18).

Interessante è osservare la composizione della categoria "altre merci", in cui nell'ultimo anno rientrano quantitativi rilevanti di prodotti cartotecnici per scuola/ufficio (23.645) e prodotti di cartolibreria (18.518). Il mercato della cartotecnica si presenta con numeri considerevoli anche nel 2017, a segnalare dunque una consistente domanda di tali prodotti nel territorio, che comprendono articoli come zaini, astucci o altri prodotti per la scuola.

Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno

**Tab. 17 - Sequestri per contraffazione (\*) da Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane, nella provincia di Salerno, per categoria merceologica (2008-2018) (v.a., val. %)**

Sequestri	2018		Totale 2008-2018	
	v.a.	val. %	v.a.	val. %
Accessori di abbigliamento	70	27,1	665	33,5
Abbigliamento	70	27,1	424	21,4
Calzature	53	20,5	335	16,9
Altre merci	28	10,9	146	7,4
Occhiali	4	1,6	145	7,3
Apparecchiature elettriche	6	2,3	99	5,0
Giocattoli e giochi	18	7,0	81	4,1
Orologi e gioielli	5	1,9	48	2,4
Materiale audio e video	3	1,2	26	1,3
Profumi e cosmetici	0	0,0	8	0,4
Apparecchiature informatiche	1	0,4	7	0,4
<b>Totale</b>	<b>258</b>	<b>100,0</b>	<b>1.984</b>	<b>100,0</b>

(\*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione-UIBM)

**Tab.18 - Pezzi sequestrati per contraffazione (\*) da Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane, nella provincia di Salerno, per categoria merceologica (v.a., val. %, var. %)**

Pezzi sequestrati	2018		Totale 2008-2018	
	v.a.	val. %	v.a.	val. %
Abbigliamento	4.874	5,5	292.027	26,6
Accessori di abbigliamento	6.165	6,9	227.779	20,8
Altre merci	43.433	48,7	184.369	16,8
Giocattoli e giochi	31.247	35,0	167.334	15,3
Calzature	2.322	2,6	142.198	13,0
Apparecchiature elettriche	296	0,3	40.804	3,7
Profumi e cosmetici	0	0,0	19.169	1,7
Occhiali	711	0,8	16.744	1,5
Materiale audio e video	70	0,1	4.490	0,4
Orologi e gioielli	31	0,0	946	0,1
Apparecchiature informatiche	3	0,0	512	0,0
<b>Totale</b>	<b>89.152</b>	<b>100,0</b>	<b>1.096.372</b>	<b>100,0</b>

(\*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione-UIBM)



## Contraffazione e abusivismo commerciale: due facce della stessa medaglia

Il fenomeno della contraffazione nella provincia di Salerno ha la sua manifestazione più evidente nella vendita al dettaglio al consumatore. Vendita che si sviluppa prevalentemente in forma ambulante nei mercati rionali settimanali, nelle vie del lungomare o in quelle dei centri storici a maggiore affluenza, specialmente nella stagione estiva: una commercializzazione ambulante di merce falsa che è agevolata e alimentata da un contesto in cui è largamente presente anche l'abusivismo commerciale.

I protagonisti della vendita ambulante, che avviene su strada, in borsoni o su bancarelle, sono principalmente i cittadini africani, soprattutto senegalesi ma anche marocchini; e i bangladesi, dediti al commercio di borse, scarpe e accessori di abbigliamento.

Stretto il legame con la vicina provincia di Napoli, sia perché la maggior parte dei quantitativi di merce falsa viene acquistata proprio nella zona del vesuviano sia perché molti dei venditori ambulanti che operano nella provincia si muovono da quelle aree con il loro carico di merce con mezzi pubblici, pullman, treni, automobili.

Tra le aree più colpite dal fenomeno sono segnalate nella città di Salerno il lungomare Trieste, via Mercanti nel centro storico, corso Vittorio Emanuele e piazza della Concordia, così come l'area della stazione ferroviaria.

La contraffazione viene poi segnalata come presente nei mercati rionali dei comuni di Pontecagnano, Eboli, Cava de' Tirreni, Battipaglia, Agropoli, Siano, Sarno, Torchiara, Castellabate, e nell'area dell'agro-nocerino-sarnese nei comuni di Scafati, Nocera Inferiore, Pagani, Angri.

Specialmente nella stagione estiva, complice l'affluenza turistica, è interessata dai fenomeni di vendita ambulante di prodotti contraffatti anche l'area costiera e a tal proposito si segnalano nella costa cilentana, i comuni di Marina di Camerota e Capaccio, interessati dall'edizione 2018 di "Spiagge Sicure".

*Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno*

Come è emerso dalle interviste con gli *stakeholder*, è possibile scomporre la provincia in tre aree geografiche, differenti per intensità ed esposizione al fenomeno della contraffazione:

- il Nord: è l'area dell'agro-nocerino sarnese (con i comuni di Scafati, Nocera inferiore, Angri, Pagani) confinante con la provincia di Napoli e quindi più assimilabile dal punto di vista della contraffazione all'area del napoletano. È in questa area che sono stati rinvenuti gli isolati opifici di produzione e i magazzini di deposito e stoccaggio delle merci. Inoltre, è verosimile ritenere che in questa area la criminalità organizzata possa avere un qualche interesse, sebbene non ci siano evidenze investigative che lo certificano;
- la città di Salerno e l'area limitrofa: qui il fenomeno della contraffazione si manifesta in maniera continua nell'arco dell'anno, specialmente nei luoghi di maggiore frequentazione e dediti alla vendita ambulante come le vie del lungomare, quelle dello shopping o il centro storico;
- il Sud: comprese in questa area sono il Cilento e la Piana del Sele, aree a bassa densità demografica, con una importante vocazione agricola e un mercato della contraffazione che si sviluppa quasi esclusivamente nel periodo estivo, considerato il turismo fortemente stagionalizzato.

La diffusione della vendita ambulante di merce falsa è testimoniata dall'attenzione che in questi anni è stata riposta al tema dalle associazioni di categoria attraverso campagne di sensibilizzazione e la realizzazione di dossier informativi finalizzati a sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni sulle conseguenze del fenomeno: si segnala come tanti venditori ambulanti regolari, stretti da crisi economica, abusivismo commerciale e contraffazione, si sono trovati in questi anni a chiudere la propria attività per una perdita complessiva di fatturato del commercio ambulante nella provincia che si stima pari al 35%.

Le attività di denuncia hanno favorito la crescita di attenzione nei confronti del fenomeno della vendita ambulante di merce falsa che, assieme alla parallela intensificazione delle attività di presidio e controllo del territorio, hanno contribuito alla riduzione di un fenomeno che negli anni addietro, come è emerso anche dalle interviste con gli *stakeholder*, si manifestava con maggiore intensità.

*Contraffazione e abusivismo commerciale:  
due facce della stessa medaglia*

Sempre sul fronte della vendita, va segnalata la recente crescita del commercio online, testimoniata dalla scoperta di casi di vendita di prodotti di abbigliamento tramite social network o annunci su famosi siti di *e-commerce*, perlopiù da parte di cittadini italiani che commercializzano capi contraffatti di marche rinomate di abbigliamento, quali Gucci, Converse, Adidas, Nike, Calvin Klein.





## **Il porto di Salerno: *terminal* di destinazione, non di origine di merce contraffatta**

Quello di Salerno è un porto commerciale che, grazie al progressivo adeguamento tecnologico delle attrezzature per la movimentazione delle merci e soprattutto con il completamento di importanti e strategici lavori di ammodernamento infrastrutturale, ha visto negli anni crescere la propria capacità recettiva oltre che attivare numerose nuove linee regolari da e per l'Australia, la Nuova Zelanda, l'Estremo Oriente, il Nord Europa, il Centro, Nord e Sud America e il West Africa.

Negli ultimi anni si rileva una significativa crescita della movimentazione di merce da e verso Salerno: nel 2017 si contano 4.435 tonnellate di merce imbarcata (+66,0% dal 2012) e 3.552 tonnellate di merce sbarcata (+24,7% dal 2012). Tra le tipologie di traffici commerciali che passano per il porto di Salerno, particolarmente importante è quello relativo all'importazione ed esportazione di prodotti alimentari.

Il presidio del porto da parte della Guardia di Finanza in sinergia con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e con il Comando dei Carabinieri per le Politiche Agricole (specialmente per i traffici commerciali nel settore alimentare) è una delle principali attività di controllo in materia di contraffazione nella realtà del salernitano.

Dall'analisi effettuata è emerso come il porto non rappresenti un *hub* di partenza di merce falsa verso altre aree del Paese, del Meridione in particolare: tale caratteristica viene segnalata come più presente negli anni addietro, ma oggi risulta essere del tutto residuale grazie all'intensificazione delle operazioni di presidio e controllo. Una intensificazione dei controlli che ha riguardato anche il resto del Paese, e che ha disincentivato i contraffattori ad utilizzare porti e aeroporti italiani nelle proprie rotte, preferendo sdoganare la merce contraffatta presso porti esteri.

A evidenziarlo sono anche i numeri: nel 2018, infatti, si rileva un unico sequestro per contraffazione effettuato dalla Dogana Portuale di Salerno che

*Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno*

ha sequestrato 1.068 biciclette provenienti da Taiwan. Nel 2017 sono stati in tutto 5 i sequestri per contraffazione e 11.420 articoli sequestrati tra cui giocattoli, apparecchiature elettriche, accessori di bigiotteria. Altre attività nel 2018 della Dogana portuale riguardano la tutela del *made in Italy*, con il sequestro di 22.500 chili di castagne fresche provenienti dalla Grecia e, nel 2017, di 1.087 articoli di abbigliamento provenienti dalla Tunisia.

Sono invece stati rilevati sequestri di merce contraffatta operati dagli uffici delle altre Dogane in Italia con destinazione la provincia di Salerno: nel 2018 se ne contano 36, per un totale di 33.000 prodotti contraffatti sequestrati.

Di questi, 26.914 sono ricambi per auto intercettati al porto di Bari, 3.040 giochi (tra cui 3.000 automobiline) sequestrati al porto di Napoli, 2.806 apparecchiature elettriche (tra cui 2.403 lampade) provenienti dal porto di Brindisi (tab. 19).

**Tab. 19 - Sequestri e pezzi sequestrati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, 2018**  
(v.a. e val. %)

Sequestri e pezzi sequestrati	v.a.		val. %	
	Sequestri	Pezzi sequestrati	Sequestri	Pezzi sequestrati
Ricambi per auto	2	26.914	5,6	81,6
Giocattoli e giochi	2	3.040	5,6	9,2
Apparecchiature elettriche	8	2.860	22,2	8,7
Profumi e cosmetici	1	79	2,8	0,2
Calzature	11	66	30,6	0,2
Abbigliamento	4	32	11,1	0,1
Orologi e gioielli	5	5	13,9	0,0
Accessori di abbigliamento	3	3	8,3	0,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MISE, Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione-UIBM)

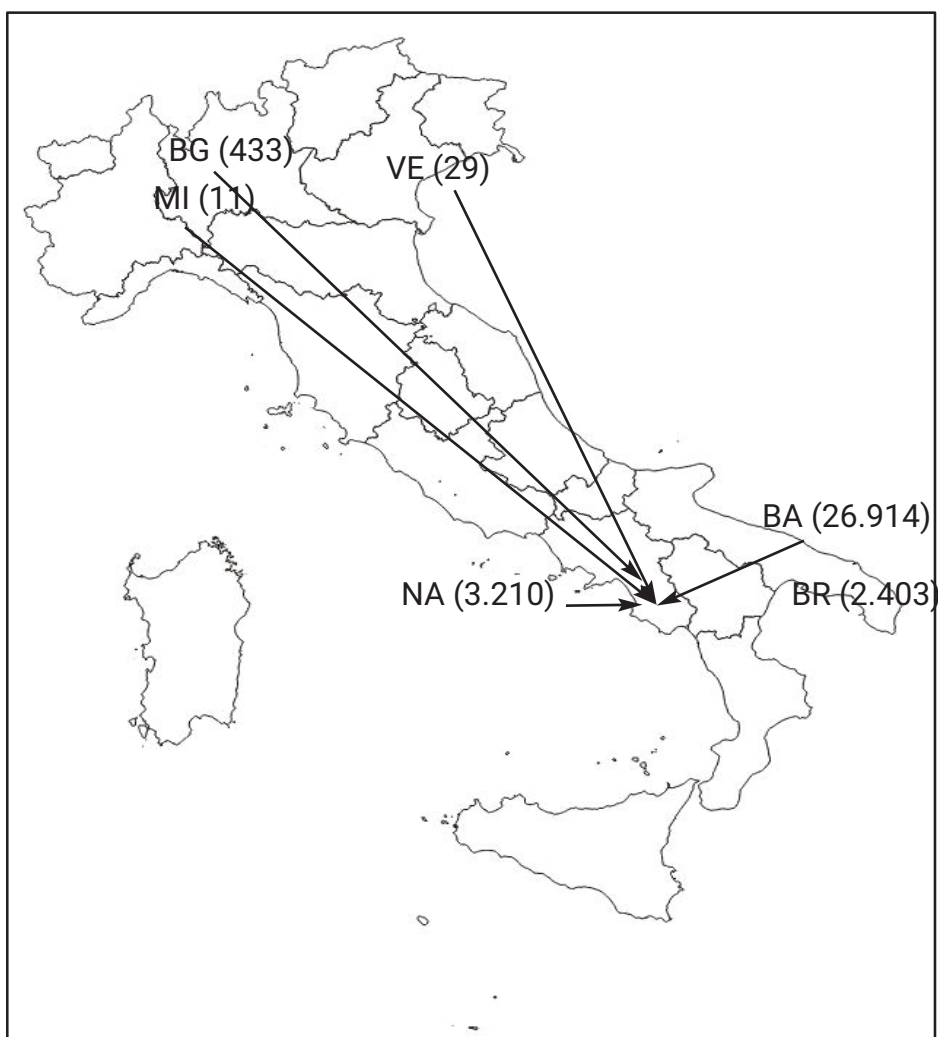
Le rotte della contraffazione che si possono ricostruire attraverso i sequestri rivelano il collegamento di Salerno con alcuni dei più importanti *hub* di smistamento della contraffazione del Nord e Sud Italia.

Circoscrivendo l'analisi ai soli sequestri effettuati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nel 2018 il maggior numero di sequestri di merce destinata a

*Il porto di Salerno: terminal di destinazione,  
non di origine di merce contraffatta*

Salerno è avvenuto negli aeroporti di Bergamo (20 sequestri per 433 pezzi) e Milano (11 sequestri per altrettanti prodotti ritirati), mentre il maggior numero di prodotti contraffatti con destinazione Salerno è stato intercettato a Bari (26.914), Napoli (3.210), Brindisi (2.403) (fig. 4).

**Fig. 4 - Province di origine e numero dei pezzi sequestrati alle Dogane con destinazione la provincia di Salerno, 2018 (v.a.)**



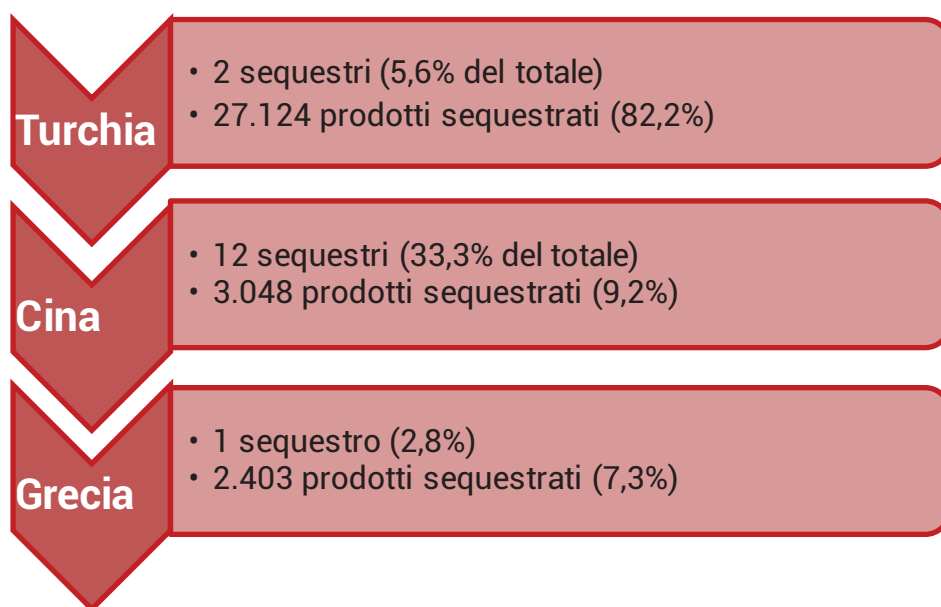
Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione-UIBM)

*Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno*

La merce sequestrata nelle altre Dogane in Italia con destinazione Salerno è in larga parte proveniente da Turchia (27.124 prodotti), Cina (3.048), Grecia (2.403): è presumibile tuttavia che la quasi totalità di questi prodotti sequestrati abbia come prima provenienza la Cina e passi attraverso successive operazioni di carico e scarico che interessano paesi diversi (fig. 5).

Non è escluso, tuttavia, che una parte dei quantitativi di merce proveniente dalla Turchia possa essere prodotta direttamente in quel Paese: infatti, la Turchia è divenuta negli anni non solo un “ponte marittimo” di passaggio dei falsi prodotti cinesi in viaggio tra l’Oriente e l’Europa, ma anche un luogo di produzione del falso, con una particolare specializzazione nella produzione di accessori e di abbigliamento.

**Fig. 5 - Principali Paesi di origine dei prodotti sequestrati dall’Agenzia delle Dogane con destinazione la provincia di Salerno, 2018 (v.a. e val. %)**



Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione-UIBM)

## I prodotti non sicuri

Nella provincia di Salerno le attività della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli hanno portato alla luce l'esistenza di un mercato di prodotti non sicuri che si sviluppa parallelamente a quello del falso e presenta dimensioni significative.

Negli ultimi anni, infatti, vi sono stati numerosi sequestri di prodotti non sicuri, spesso congiuntamente a quelli di merce falsa: dagli articoli di bigiotteria, agli accessori per l'abbigliamento, fino agli articoli scolastici, giocattoli, cosmetici.

Prodotti immessi in commercio, in larga parte di provenienza cinese o comunque asiatica, che sono poi rivenduti presso esercizi commerciali a titolarità cinese, generando un pericolo concreto per la salute.

Nel 2018 sono stati sequestrati 1.236.025 prodotti non sicuri da Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli: più della metà sono giochi e giocattoli (687.356) poi le "altre merci" (320.095) – categoria nella quale spiccano articoli per fumatori (157.910), prodotti di plastica (79.798), prodotti di cartoleria (57.893), parrucche e oggetti simili (7.950) – apparecchiature elettriche (110.277), profumi e cosmetici (107.037).

Alta è l'incidenza del mercato di giochi e giocattoli non sicuri in tutto il decennio: infatti, nel periodo 2008-2018 su 12.705.628 prodotti non sicuri sequestrati, il 64,5% (pari a 8.193.220 articoli) sono giocattoli (tabb. 20-21).

L'analisi dei sequestri rivela come questi abbiano riguardato una ampia varietà di prodotti e giochi per bambini, come ad esempio le maschere e i cosmetici venduti in occasione della festa di Halloween, i giocattoli antistress *squeeze*, le pistole giocattolo, peluche e pupazzi raffiguranti personaggi Disney famosi o dei cartoni animati del momento.

Tra i numerosi sequestri relativi a prodotti non sicuri spicca la maxi-operazione del 2017 presso il porto di Salerno dalla Guardia di Finanza in collaborazione con i funzionari dell'Ufficio locale delle Dogane, che ha portato al sequestro di oltre sette milioni di prodotti, in larga parte giochi, giocattoli e

Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno

apparecchiature elettriche di origine cinese non conformi ai requisiti essenziali di sicurezza previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

**Tab. 20 - Pezzi sequestrati per violazioni della normativa sulla sicurezza dei prodotti (\*) effettuati da Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane, nella provincia di Salerno, 2008-2018 (v.a. e val.%)**

Pezzi sequestrati	2018		Totale 2008-2018	
	v.a.	val. %	v.a.	val. %
Giocattoli e giochi	687.356	55,6	8.193.220	64,5
Altre merci	320.095	25,9	1.717.528	13,5
Profumi e cosmetici	107.037	8,7	1.566.803	12,3
Apparecchiature elettriche	110.277	8,9	764.137	6,0
Accessori di abbigliamento	10.746	0,9	459.471	3,6
Occhiali	0	0,0	1.714	0,0
Abbigliamento	464	0,0	1.551	0,0
Materiale audio e video	0	0,0	585	0,0
Orologi e gioielli	50	0,0	583	0,0
Apparecchiature informatiche	0	0,0	19	0,0
Calzature	0	0,0	17	0,0
<b>Totale</b>	<b>1.236.025</b>	<b>100,0</b>	<b>12.705.628</b>	<b>100,0</b>

(\*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione-UIBM)

**Tab. 21 - Sequestri per violazioni della normativa sulla sicurezza dei prodotti (\*) effettuati da Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane, nella provincia di Salerno, 2008-2018 (v.a. e val. %)**

	2018		Totale 2008-2018	
	v.a.	val. %	v.a.	val. %
Apparecchiature elettriche	29	23,0	264	32,7
Altre merci	42	33,3	258	31,9
Profumi e cosmetici	16	12,7	98	12,1
Giocattoli e giochi	21	16,7	92	11,4
Accessori di abbigliamento	13	10,3	56	6,9
Occhiali	0	0,0	17	2,1
Orologi e gioielli	3	2,4	8	1,0
Abbigliamento	2	1,6	6	0,7
Apparecchiature informatiche	0	0,0	4	0,5
Materiale audio e video	0	0,0	3	0,4
Calzature	0	0,0	2	0,2
<b>Totale</b>	<b>126</b>	<b>100,0</b>	<b>808</b>	<b>100,0</b>

(\*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione-UIBM)

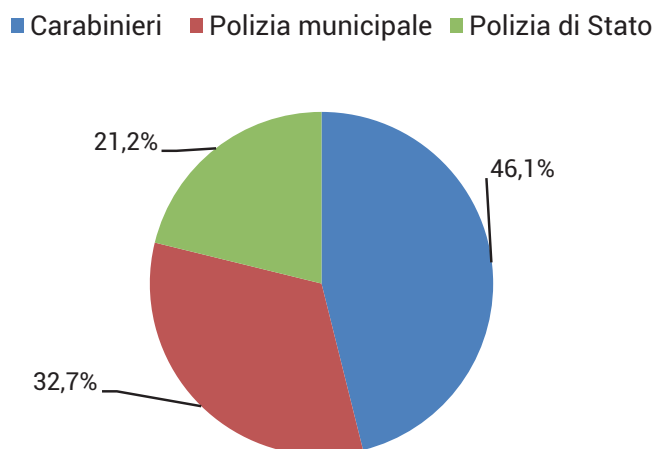




## Il contributo delle altre Forze dell'Ordine e il nuovo impulso dato da "Spiagge Sicure"

Dal 2008 al 2017 Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Municipale hanno sequestrato 86.651 prodotti contraffatti e piratati. Il 46,1% dei pezzi è stato rinvenuto da Carabinieri, il 32,7% dalla Polizia municipale, il 21,2% dalla Polizia di Stato (fig. 6).

**Fig. 6 - Pezzi sequestrati nelle attività di contrasto alla contraffazione e pirateria da Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia municipale nella provincia di Salerno, 2008-2017 (val. %)**



(\*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione-UIBM)

Nel 2018 un nuovo impulso alle attività delle Forze dell'Ordine è stato dato dall'operazione "Spiagge Sicure - Estate 2018": una operazione promossa dal Ministero dell'Interno in vista della stagione estiva, specificamente rivolta alla prevenzione e al contrasto dell'abusivismo commerciale e della contraffazione.

*Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno*

Le attività realizzate nel 2018 si sono concentrate su tutta la filiera del falso – dalla produzione, alla diffusione, fino al consumo finale delle merci contraffatte – finanziando lo sviluppo di progettualità su alcuni territori giudicati particolarmente a rischio. Le attività possono prevedere l'assunzione a tempo determinato di agenti di polizia locale, il pagamento degli straordinari al personale di polizia locale, l'acquisto di nuove attrezzature o la promozione di campagne di sensibilizzazione.

Per il 2018 sono stati stanziati 2,4 milioni di euro destinati ai comuni di 29 province italiane, compresi i due comuni di Camerota e Capaccio-Paestum, che hanno avuto un finanziamento complessivo di 92.000 euro che sono stati destinati all'assunzione a tempo determinato di 21 addetti specializzati alle operazioni di contrasto e al pagamento di 1.057 ore di straordinario al personale impiegato.

Le attività realizzate nei due comuni hanno portato alla contestazione di 40 illeciti amministrativi e penali e al sequestro di 11.847 pezzi, per un valore complessivo di 85.000 euro (tab. 22).

In particolare, nel territorio di Capaccio migliaia di capi di abbigliamento, occhiali da sole, borse, scarpe e accessori venduti nel lungomare sono stati posti a sequestro, mediante attività svolte da tutte le Forze dell'Ordine.

Positiva è la valutazione degli intervistati rispetto all'operazione, sia dal punto di vista dell'incisività sia perché ha rappresentato un importante strumento di rafforzamento del coordinamento interforze.

Pertanto, l'estensione su scala nazionale dell'operazione "Spiagge Sicure" e il conseguente aumento dei finanziamenti e dei comuni coinvolti nella provincia di Salerno sono percepiti come un importante segnale di attenzione al territorio e alle sue problematiche. In particolare, saranno sette i comuni della provincia coinvolti nel progetto "Estate Sicura 2019": Amalfi, Ascea, Centola, Maiori, Pisciotta, Positano e Ravello, per ciascuno dei quali è stato stanziato un finanziamento di 42.000 euro. Nel giugno 2019 la nuova edizione del progetto "Spiagge Sicure - Estate 2019" è entrata nella sua fase operativa con la firma da parte del Prefetto di Salerno unitamente ai sindaci dei sette comuni coinvolti dei Protocolli d'Intesa relativi al progetto.

L'ampliamento dei finanziamenti e del numero di comuni interessati rappresenta un efficace strumento di sostegno che sopperisce alla generale mancanza di risorse finanziarie adeguate per effettuare una attività efficace di

*Il contributo delle altre Forze dell'Ordine e il nuovo impulso dato da "Spiagge Sicure"*

presidio del territorio. Inoltre, ampliare i comuni coinvolti riduce il rischio, emerso nel corso della prima annualità, che i venditori si spostino nei comuni limitrofi non coinvolti dalle attività di "Spiagge Sicure".

**Tab. 22 - Risultati raggiunti da "Spiagge Sicure" nelle province di Salerno e Napoli, nella regione Campania e in Italia, 2018 (v.a. in mld €)**

	Contributo erogato (€)	Contestazioni di illeciti	Numero di beni sequestrati	Valore dei beni sequestrati €
<b>Provincia di Salerno</b>	<b>92.000</b>	<b>40</b>	<b>11.847</b>	<b>85.000</b>
<i>di cui:</i>				
<i>Camerota</i>	<i>42.000</i>	<i>7</i>	<i>4.842</i>	<i>25.000</i>
<i>Capaccio-Paestum</i>	<i>50.000</i>	<i>33</i>	<i>6.995</i>	<i>60.000</i>
<b>Regione Campania</b>	<b>242.000</b>	<b>164</b>	<b>23.665</b>	<b>111.254</b>
<b>Italia</b>	<b>2.419.726,81</b>	<b>3.313</b>	<b>341.314</b>	<b>2.726.179,90</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dell'Interno



## Falsi articoli sportivi: dove si sviluppa la (scarsa) produzione

Sebbene Salerno non sia considerato uno dei luoghi di produzione e stoccaggio di merce contraffatta, negli ultimi anni è stata rilevata la presenza di qualche opificio di produzione, dedito in special modo alla produzione di gadget e articoli sportivi di squadre di calcio.

In particolare, nel marzo del 2018 la Guardia di Finanza di Scafati ha individuato nel comune di Pagani un opificio al cui interno si stavano producendo numerosi articoli contraffatti. La perquisizione dei locali ha consentito di sottoporre a sequestro oltre 65.000 articoli riprodotti illegalmente, tra cui magliette, pantaloncini, capellini, scarpe e gadget di varie squadre di calcio come Napoli, Juventus, Milan, Nazionale italiana, Salernitana e Avellino, oltre che di personaggi protagonisti dei *cartoon* per bambini. L'intera area dell'opificio aveva una dimensione di circa 400 metri quadri all'interno della quale erano in uso numerosi macchinari industriali e ben 11 banchi da lavoro in cui erano impiegati lavoratori in nero.

Nel giugno 2018, durante i mondiali di calcio in Russia, la provincia di Salerno è stata coinvolta in una operazione di sequestro su scala nazionale che ha sgominato una vera e propria industria di produzione di articoli sportivi contraffatti. Salerno era una delle basi produttive di prodotti come magliette riportanti i simboli delle squadre di calcio partecipanti ai mondiali di calcio, tra cui quelle più gettonate di Cristiano Ronaldo e Leo Messi, ma anche la t-shirt con la scritta "MI7H" celebrativa dell'ultimo scudetto conquistato dalla Juventus, riportante il logo palesemente contraffatto.

Nel 2017 nel comune di Capaccio è stato emesso un provvedimento di sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria di Torino nei confronti di una "stamperia juventina" dedita alla stampa digitale e all'applicazione di etichette di tessuto per l'illecita riproduzione del marchio Juventus.

Sono evidenze investigative che rimandano ad una qualche attività di produzione nell'area del salernitano, che tuttavia rimane marginale.

*Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno*

Parimenti sporadici sono i rinvenimenti di grandi magazzini e depositi di stoccaggio nell'area del salernitano: le attività di *intelligence* volte ad individuare i luoghi in cui avviene lo stoccaggio e il deposito delle merci contraffatte conducono per lo più a piccoli magazzini o garage ad uso personale, o agli appartamenti degli stessi venditori. Esemplificativa in tal senso è l'operazione effettuata nel maggio 2019 nel corso della quale la Guardia di Finanza ha fermato tre cittadini senegalesi e rinvenuto presso le loro abitazioni oltre 1.300 articoli tra etichette, giubbini, borse e scarpe riportanti i marchi di note case di abbigliamento. Nel corso dello stesso intervento, sono stati sequestrati materiale e strumenti (rocchette di filo, pinze, aghi, colla, forbici) utilizzati per apporre, in un secondo momento, le etichette griffate su alcuni capi di abbigliamento.

## Il Salerno sounding

In Italia quello alimentare è uno dei comparti più esposti alla contraffazione, con danni rilevanti per chi opera nella filiera, così come per la salute dei consumatori oltre che per tutela della qualità dei tanti prodotti che rappresentano delle eccellenze alimentari del *made in Italy*.

La presenza di una filiera agroalimentare di eccellenza, con una ampia varietà di prodotti certificati, espone anche Salerno al rischio di contraffazione alimentare, ed effettivamente negli ultimi anni si sono verificati alcuni episodi di falsificazione.

Nel settembre del 2018 nel comune di Sarno sono stati posti a sequestro 2.000 litri di falso olio extravergine di oliva adulterato con olio di semi. Nello stesso anno, una operazione del Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare ha messo a sequestro 1.774 bottiglie di limoncello e 346 vasi di babà in liquore di limone prodotti in un'azienda di Amalfi aventi etichette che riportavano indebitamente evocazione ai limoni della Costa d'Amalfi Igp mentre, in realtà, per il confezionamento erano stati utilizzati limoni comuni.

Nell'ottobre del 2018 una operazione condotta dal Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare di Salerno ha portato al sequestro di 4.607 quintali di doppio concentrato di pomodoro cinese etichettato come italiano, per un valore complessivo di circa 400.000 euro.

Altre attività sono quelle condotte presso il porto, dove nell'ottobre 2018 la Dogana ha posto a sequestro 22.500 kg di castagne fresche provenienti dalla Grecia nell'ambito di una operazione di tutela del *made in Italy*.

Recentemente, nel maggio 2019 presso il porto di Salerno è stato intercettato un carico di oltre 22 tonnellate di alimenti per cani già confezionati in 1.131 sacchi e pronti per la vendita, a bordo di un camion proveniente dalla Spagna, dove sulle confezioni era apposta in più punti la dicitura "alta qualità - prodotto in Italia". La scritta era riportata all'interno di un logo che riproduceva i colori della bandiera italiana, al chiaro fine di trarre in inganno gli acquirenti.



*Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno*

Salerno non sfugge poi all'*Italian sounding* all'estero, un fenomeno per cui si immettono sul mercato prodotti che evocano le caratteristiche essenziali di beni nazionali con nomi o con confezionamenti che inducono il consumatore a ritenere veritiera l'origine. Tra questi, il pomodoro San Marzano Dop è tra i prodotti più taroccati: solo i pomodori coltivati e confezionati nei 41 comuni elencati dal disciplinare possono essere etichettati con la dicitura "pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino" e fregiarsi del marchio Dop, eppure sul mercato si trovano milioni di tonnellate con le iscrizioni più varie e che richiamano all'autentico prodotto San Marzano.

Nel 2015, venne segnalato come negli Stati Uniti vi fossero ingenti quantitativi di pomodoro San Marzano falso commercializzato e nell'aprile 2016 venne alla luce che in una grossa catena inglese di supermercati erano in vendita confezioni di *mini San Marzano Tomatoes* che erano in realtà prodotti in Spagna.

# Parte III

## Le attività di prevenzione e contrasto



## Il coordinamento Interforze

L'analisi condotta rivela un buon grado di operatività e sinergia tra le diverse Forze dell'Ordine coordinate dalla locale Prefettura nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Il Comitato si riunisce almeno una volta alla settimana, dettando linee guida e pianificando attività, azioni, interventi di contrasto in materia di ordine pubblico, all'interno dei quali rientra anche la lotta alla contraffazione. Al Comitato fa seguito la riunione di un Tavolo di lavoro tecnico dedicato alla implementazione effettiva degli interventi, che vede operare sinergicamente le Forze dell'Ordine, prevedendo anche una divisione dei compiti tra esse.

Sul fronte della contraffazione sono segnalate iniziative congiunte sia di carattere eccezionale relative a operazioni e blitz di contrasto alla contraffazione, sia ordinarie, nell'ambito della gestione quotidiana delle attività di monitoraggio e presidio del territorio.

Su questo fronte, un nuovo impulso alla collaborazione e alla sinergia è stato dato dalla recente operazione "Spiagge Sicure" che ha visto lavorare insieme Guardia di Finanza e Polizia Locale presso le località oggetto delle azioni.



## La tutela delle tante eccellenze alimentari

Una delle principali ricchezze della provincia è rappresentata dalle numerose eccellenze alimentari che hanno la propria origine nei comuni del salernitano: se i limoni della costa di Amalfi e i pomodori San Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino sono i prodotti più noti, importanti e rilevanti sono le produzioni di olio del Cilento Dop e l'olio Dop delle Colline Salernitane, la melannurca campana, i carciofi di Paestum, la nocciola di Giffoni, la castagna di Serino (tab. 23).

**Tab. 23 - Prodotti della provincia di Salerno iscritti nel Registro dei prodotti Dop, Igp e Stg, 2019**

Denominazione	Tipologia di riconoscimento	Categoria del prodotto
Caciocavallo Silano	Dop	Formaggi
Mozzarella di Bufala Campana	Dop	Formaggi
Ricotta di Bufala Campana	Dop	Altri prodotti di origine animale
Cilento	Dop	Oli e grassi
Colline Salernitane	Dop	Oli e grassi
Cipollotto nocerino	Dop	Ortofrutticoli e cereali
Fico bianco del Cilento	Dop	Ortofrutticoli e cereali
Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino	Dop	Ortofrutticoli e cereali
Carciofo di Paestum	Igp	Ortofrutticoli e cereali
Limone Costa d'Amalfi	Igp	Ortofrutticoli e cereali
Marrone di Roccadaspide	Igp	Ortofrutticoli e cereali
Marrone di Serino/Castagna di Serino	Igp	Ortofrutticoli e cereali
Melannurca Campana	Igp	Ortofrutticoli e cereali
Nocciola di Giffoni	Igp	Ortofrutticoli e cereali

Fonte: elaborazione Censis su dati Mipaft

*Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno*

In generale emerge dalle interviste con gli *stakeholder* una forte responsabilizzazione e consapevolezza da parte dei consumatori rispetto ai prodotti alimentari della provincia, anche grazie alle attività di sensibilizzazione in materia di tracciabilità e attenzione all’etichetta dei prodotti, che avviene nelle scuole come nei mercati delle città.

In tal senso Coldiretti Salerno, nell’ambito degli interventi promossi su scala nazionale come “Campagna Amica”, svolge un ruolo importante in materia di sensibilizzazione e prevenzione, operando anche in collaborazione e in stretta sinergia con i Consorzi di tutela delle eccellenze alimentari.

In tale quadro opera il Consorzio di tutela del “Limone della Costa di Amalfi Igp”, nato nel 2001 con un nucleo di 60 soci iniziali e che oggi conta circa 300 associati: una crescita che ha portato a rafforzare il prodotto a livello nazionale e internazionale, come testimoniato dalla recente partecipazione del Consorzio al “Fruit Logistica” di Berlino del 2019, la fiera internazionale del mercato ortofrutticolo: il Consorzio ha aderito al Convegno dal titolo

“Mercato globale e tutela della qualità. Il ruolo dei consorzi Igp”, organizzato da Coldiretti Salerno e dalla Camera di Commercio di Salerno, a cui hanno partecipato anche il Consorzio di Tutela del Carciofo di Paestum e l’Associazione per la valorizzazione della Rucola e dei prodotti di quarta gamma della Piana del Sele.

Oltre ad esercitare una funzione di controllo sulla filiera, una importante iniziativa di divulgazione e al tempo stesso di sensibilizzazione e responsabilizzazione del consumatore italiano e straniero, viene svolta con i “Lemon Tour”, ossia percorsi guidati organizzati dal Consorzio in collaborazione con gli associati e gli esercizi commerciali del territorio, all’interno dei giardini dove avviene la coltivazione dei limoni. Nel corso della visita si racconta la storia di come nasce il limone di Amalfi, le varie fasi di lavorazione e si prevedono anche, grazie a ristoranti convenzionati, pranzi e cene con piatti a base di limone.

Un’altra importante iniziativa in materia di tracciabilità è quella del Consorzio provinciale olivicoltori, che opera sul territorio dal 1976, con un volume di produzione attuale media di circa 24.000 quintali di olio d’oliva.



In particolare, il Consorzio ha aderito al *Programma per la tracciabilità dell'olio extravergine di oliva* che ha l'obiettivo di certificare le filiere associate, per garantire al consumatore finale in maniera quanto più completa la tracciabilità dei prodotti, coinvolgendo nel processo tutti i segmenti della filiera, anche quelli finali, come i confezionatori.

Inoltre, la provincia di Salerno aderisce alle iniziative in materia di tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari di eccellenza della Regione Campania, sorte sulla scia delle note vicende legate alla Terra dei Fuochi che hanno riguardato, in particolare, le province di Napoli e Caserta. In particolare Salerno è stata interessata dall'azione di monitoraggio sulla qualità e salubrità dei prodotti agroalimentari campani denominata "Campania Trasparente", affidata dalla Regione Campania all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (Izsm).

Lo stesso istituto è l'ente preposto al rilascio della Certificazione Qr Code Campania alle imprese del settore agroalimentare che decidono volontariamente di sottoporsi a controlli e analisi.

Si tratta di un codice a barra dimensionale applicato alle confezioni dei prodotti e leggibile tramite cellulare o smartphone, che fornisce informazioni ai consumatori sulle imprese produttrici, a partire dal fatto che tutte le fasi della filiera – dalla produzione, alla trasformazione e commercializzazione – siano effettivamente svolte tutte all'interno della regione Campania.





## **Il Centro di informazione brevettuale della Camera di Commercio di Salerno**

Sensibilizzare e accrescere la consapevolezza degli imprenditori sull'importanza della tutela della proprietà industriale è fondamentale per contrastare efficacemente la diffusione della contraffazione.

In tal senso, in provincia di Salerno sono state sviluppate iniziative di sostegno e supporto alle imprese presso la Camera di Commercio grazie al Punto di Informazione Brevettuale (PIP - Patent Information Point) nell'ambito di una convenzione tra la Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione - UIBM del Ministero Sviluppo economico ed Unioncamere, realizzata con lo scopo di promuovere l'utilizzo dei diritti di Proprietà Industriale, in quanto strumento privilegiato per valorizzare e sostenere la capacità innovativa e competitiva delle imprese e per supportare le loro strategie commerciali.

In tale quadro, nel dicembre 2018 è stato realizzato il seminario "Il patrimonio immateriale delle imprese. La valorizzazione tramite lo strumento del Patent Box" mirato ad offrire una panoramica degli strumenti di tutela esistenti sui diritti di Proprietà Intellettuale che possono rientrare nel Patent Box (un regime di tassazione agevolata sui redditi derivanti dall'utilizzo di taluni beni immateriali), contribuendo allo sviluppo della cultura degli asset immateriali, con particolare attenzione alla valorizzazione ed alle opportunità che un deposito effettuato correttamente può garantire.



## I Pmi Day di Confindustria Salerno sulla contraffazione

Tra le iniziative di sensibilizzazione che coinvolgono il mondo delle imprese vi sono i Pmi Day, organizzati dalla Piccola Industria di Confindustria e portati avanti sul territorio da Confindustria Salerno, per far conoscere alle nuove generazioni il mondo dell'impresa e le sue opportunità attraverso visite guidate nelle imprese associate.

Dal 2012, in provincia di Salerno sono stati complessivamente oltre 2.000 i ragazzi coinvolti nella giornata, provenienti da scuole secondarie superiori di tutta la provincia.

L'esperienza in azienda ha offerto agli studenti l'opportunità di vedere da vicino la realtà produttiva e di conoscere l'impegno e il talento che gli imprenditori condividono con i propri collaboratori nella realizzazione di prodotti e servizi, i risultati raggiunti e i progetti futuri.

Nelle ultime due annualità, l'iniziativa ha avuto come focus principale la lotta alla contraffazione, sempre più centrale nel dibattito sulla crescita economica e sull'occupazione.

Durante la visita alle aziende, attraverso testimonianze concrete, i ragazzi sono stati sollecitati a riflettere e a confrontarsi su:

- le conseguenze sulla salute e sulla sicurezza dei consumatori della commercializzazione dei prodotti falsi;
- il "costo" che la contraffazione ha per l'intero sistema-Paese e che incide sulla competitività del *made in Italy*, sull'immagine dell'Italia, sul mercato del lavoro, sulla capacità di attrarre investimenti, oltre che in termini di perdita del gettito erariale;
- il legame esistente tra contraffazione e criminalità organizzata;
- *l'Italian sounding*;
- la tutela della Proprietà Intellettuale.



## Il Centro Studi sul falso e il Museo del Falso

Dalla fine degli anni Ottanta, la città di Salerno è stata protagonista di una delle più significative e originali esperienze di studio, ricerca e al tempo stesso di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza grazie alle attività del Centro studi sul Falso dell'Università di Salerno e del Museo del Falso.

Il Centro studi sul Falso nacque nel 1988: esso era composto da docenti e ricercatori dell'Ateneo di Salerno appartenenti ad aree scientifiche molto diverse tra loro (sociologi, antropologi, psicologi, archeologi, storici dell'arte, giuristi, merceologi, studiosi di letteratura), che intrapresero insieme una riflessione sul fenomeno della falsificazione, scambiandosi esperienze, sollecitazioni, acquisizioni.

L'esigenza di individuare occasioni, momenti, iniziative di comunicazione di tale impegno di ricerca e dei risultati raggiunti, con la finalità di sollevare l'attenzione delle istituzioni, dei consumatori e delle imprese, portò a fondare nel 1992 il Museo del Falso, inizialmente sito presso uno stabile di proprietà del Comune e poi trasferitosi all'interno della Università di Salerno.

Negli anni il Museo del Falso e Centro Studi hanno operato in sinergia per un modello di azione così articolato:

- lo svolgimento di lavori di ricerca da parte del Centro Studi (anche in collaborazione con enti, associazioni, organizzazioni, sia di carattere pubblico che privato) su un determinato e specifico tipo di falsificazione;
- la traduzione dei risultati di ricerca in forme di comunicazione rivolte a imprese, consumatori, istituzioni, scuola, mezzi di informazione;
- la divulgazione delle conoscenze ai visitatori del Museo mediante giornate di studio, l'esposizione di esemplari di prodotti falsi, la produzione di analisi e saggi distribuiti ai visitatori, la spiegazione del processo di falsificazione, la presentazione di testimonianze raccolte presso esperti e figure sociali particolarmente qualificate;
- la restituzione degli esiti dell'attività di ricerca e delle iniziative per contrastare

*Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno*

la diffusione delle falsificazioni ai responsabili di governo, istituzioni, operatori economici, soggetti dotati di specifiche competenze operative.

Le ricerche hanno riguardato tutti i settori produttivi: dai prodotti per l'igiene, fino all'argento, l'alimentare, i farmaci. Le ricerche sono state finanziate prevalentemente tramite fondi di Ateneo fino al 2013, quando questa esperienza ventennale di ricerca e sensibilizzazione è giunta al termine a causa di problematiche relative agli spazi oltre che alla progressiva mancanza di finanziamenti per la custodia e la gestione dei reperti in sicurezza e per la organizzazione di esposizioni e convegni. Ma il Museo del Falso riaprirà presto: terminati una serie di lavori presso la sede del Museo all'interno del campus universitario, nei prossimi mesi verrà curata l'esposizione dei reperti rimasti dalla prima esperienza, continuando quindi in tale opera di sensibilizzazione, consapevolezza, attenzione al tema della falsificazione.

## La sensibilizzazione verso la cittadinanza

Sul fronte della attività di sensibilizzazione e formazione rivolte alla cittadinanza emerge una realtà territoriale particolarmente attiva, come testimoniano le diverse iniziative rilevate.

La prima è il *flashmob* organizzato nella città di Salerno nell'ambito del progetto "Io sono originale" promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico - DG Lotta alla Contraffazione, Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e realizzato nei territori dalle associazioni dei consumatori. L'obiettivo del Progetto è quello di sensibilizzare e coinvolgere i consumatori sulla contraffazione e sulla tutela della proprietà industriale mediante una serie di attività rivolte ai giovani e agli adulti, quali sportelli informativi, *flashmob*, seminari.



Fonte: [www.gazzettadisalerno.it](http://www.gazzettadisalerno.it)

In tale quadro, a Salerno l'Unione Difesa dei Consumatori (U.Di.Con) ha promosso nel marzo 2018 un *flashmob* durante il quale si sono esibiti musicisti, compositori, ballerini e cantanti, coinvolti dalla musica e dallo spettacolo artistico dei ragazzi della scuola di danza "New Generation Dance".

Sempre alla DG Lotta alla Contraffazione-UIBM, in collaborazione con il MIUR, la Regione Campania Assessorato Istruzione e Politiche Sociali e Confindustria Campania si deve il progetto "Lc-Educational" per la realizzazione di uno spettacolo teatrale. Si tratta di un bando di selezione delle sceneggiature e delle rappresentazioni teatrali sul tema della contraffazione promosso per la prima volta nelle scuole secondarie della regione Campania nell'anno scolastico 2018-19 e inserito nell'ambito del *Piano di Azione per il contrasto dei roghi*, che si è chiuso con un evento finale e una premiazione dei ragazzi vincitori. Per la provincia di Salerno ha partecipato l'Ipseo M. Pittoni di Pagani. Il Progetto verrà replicato nell'anno scolastico 2019-2020.



*Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno*

Un'altra importante iniziativa di sensibilizzazione è il progetto "Educazione alla legalità economica" che la Guardia di Finanza realizza su tutto il territorio italiano a seguito di un Protocollo di Intesa siglato nel 2011 con il Miur, che si rivolge a studenti della scuola primaria e quella secondaria di I e II grado della provincia. In quest'anno scolastico la Guardia di Finanza di Salerno ha raggiunto trenta istituti scolastici del territorio della provincia con interventi di formazione volti ad aumentare la consapevolezza rispetto al concetto di sicurezza economica e finanziaria e sul ruolo della Guardia di Finanza per il contrasto e la prevenzione. Annesso al progetto è il concorso "Insieme per la legalità" che ha lo scopo di sensibilizzare gli studenti favorendo la loro espressione libera, creativa e spontanea sulla tematica, attraverso la realizzazione di un elaborato individuale o di gruppo, con le seguenti sezioni:

- grafica: disegno, collage, mosaico, fumetto;
- audio-video: cortometraggio, spot, clip musicale (durata massima 3 minuti);
- fotografica: fotografia a colori, in bianco e nero, fotomontaggio.

Nell'anno scolastico 2017-2018 gli studenti di due istituti della provincia di Salerno sono risultati vincitori del concorso a livello nazionale: quelli della scuola secondaria di primo grado della Direzione Didattica Statale "Pagani" di Pagani, autori di un'opera grafica, e i ragazzi dell'I.I.S. "Vico De Vivo" di Agropoli, autori di un cortometraggio.

Altra iniziativa nelle scuole da segnalare è il progetto "IO SCRIVO ORIGINALE! Giornalisti *made in Italy*" realizzato nell'anno scolastico 2017-2018 dal Movimento Difesa del Cittadino in collaborazione con Civicamente e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Il progetto ha coinvolto tutte le province della Campania, con l'obiettivo di diffondere la cultura della legalità tra le giovani generazioni e di contrastare il fenomeno della contraffazione.

Due le scuole della provincia che hanno partecipato: il Liceo Scientifico Statale "Giovanni da Procida" di Salerno e l'IIS "Enzo Ferrari" di Battipaglia. Il progetto ha visto la costituzione di una redazione giornalistica presso ogni scuola che ha pubblicato articoli in materia di contraffazione e veicolato materiale informativo su buone prassi, consigli e raccomandazioni ai consumatori.

# Parte IV

## Proposte per un Piano provinciale di intervento per la Lotta alla Contraffazione



## Indicazioni per un Piano di interventi

L'analisi condotta ha evidenziato caratteristiche, peculiarità, andamento della contraffazione nella provincia di Salerno, i fenomeni e i soggetti più coinvolti nella filiera del falso, i target più interessati e le buone pratiche di contrasto e di sensibilizzazione già poste in essere nel territorio.

Sulla base dei risultati dell'analisi è possibile dare indicazioni utili ed enucleare proposte operative per future azioni di controllo e presidio territoriale, nonché di formazione, informazione e sensibilizzazione. Tali azioni, che si presentano nelle pagine che seguono, vanno ad integrare le azioni e le iniziative già previste nel *Protocollo di Intesa per la Lotta alla Contraffazione* firmato il 21 marzo 2019 dal Ministero Sviluppo economico e dalle Prefetture delle cinque province della regione Campania<sup>1</sup>.

Il Protocollo nasce quale seguito del *Piano d'Azione per il contrasto dei roghi di rifiuti*<sup>2</sup> firmato lo scorso mese di novembre, in cui si evidenzia come "il fenomeno dei roghi possa essere alimentato anche dalle produzioni provenienti dalla filiera del falso" e che ha visto l'impegno del MiSe in azioni di informazione e sensibilizzazione e di rafforzamento dei presidi territoriali in materia di contraffazione.

*Il Protocollo di Intesa per la Lotta alla Contraffazione del 21 marzo 2019 con le Prefetture della Campania si pone d'altra parte in continuità anche con le Linee Guida in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno della*

---

<sup>1</sup> *Il Protocollo di Intesa per lotta alla contraffazione* della Regione Campania è stato firmato a Napoli il 21 marzo 2019 dalla Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione - UIBM del MiSE, dalla Prefettura di Caserta, dalla Prefettura di Salerno, dalla Prefettura di Avellino, dalla Prefettura di Benevento e ha visto il coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

<sup>2</sup> *Il Protocollo di Intesa che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi di rifiuti"*, firmato il 19 novembre 2018 dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministro dell'interno, dal Ministro dello sviluppo economico, dal Ministro della difesa, dal Ministro della salute, dal Ministro della giustizia, dall'Autorità Politica per la Coesione - Ministro per il Sud e dal Presidente della Giunta Regione Campania, prevede una collaborazione finalizzata al monitoraggio, controllo e risanamento ambientale del territorio interessato dal fenomeno dei roghi dei rifiuti nell'interesse della tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza pubblica.

*Analisi della contraffazione  
nella provincia di Salerno*

*contraffazione*, firmate nel giugno 2015 dal Ministero dell'Interno e dal Ministero Sviluppo economico, che già individuavano quale efficace forma di raccordo e intervento per la prevenzione e il contrasto della contraffazione la stipula o l'implementazione di appositi Protocolli di Intesa su base provinciale.

Gli ambiti di intervento previsti nel Protocollo sono quattro:

- analisi della contraffazione a livello provinciale;
- interventi di in/formazione per le micro, piccole e medie imprese;
- formazione e training degli operatori preposti alle attività di contrasto alla contraffazione;
- informazione e sensibilizzazione dei cittadini- consumatori (fig. 7).

**Fig. 7 - Ambiti di intervento del Protocollo di Intesa per la Lotta alla Contraffazione**



Fonte: elaborazione Censis

## Analisi della contraffazione nella provincia di Salerno

Una adeguata azione di contrasto e prevenzione in materia di contraffazione non può prescindere da una attenta conoscenza del territorio e delle sue caratteristiche socioeconomiche, nonché delle modalità con cui la contraffazione si manifesta (fig. 8).

L'analisi e il monitoraggio della contraffazione a livello territoriale è quindi un'azione fondamentale ed è in tale quadro che si inserisce questa iniziativa di studio che risponde ad un primo impegno assunto dalla DG Lotta alla Contraffazione-UIBM nell'ambito del Protocollo di Intesa su base provinciale per aumentare la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno da parte di istituzioni, imprese, consumatori.

Una ulteriore spinta in tale ambito di intervento potrebbe essere la costituzione di un Osservatorio permanente dedicato al tema della contraffazione, che si riunisca periodicamente per studiare l'evoluzione del fenomeno e individuare linee di azione e interventi specifici. Tale Osservatorio (o meglio *Comitato provinciale per la Lotta alla Contraffazione*), che dovrebbe vedere la partecipazione congiunta dei diversi *stakeholder* del territorio, potrebbe essere animato, sull'esempio di quello che già avviene in altre realtà territoriali, dalla locale Camera di Commercio, con la collaborazione degli altri *stakeholder* del territorio, prima tra tutte l'Agenzia delle Dogane e i rappresentanti dell'Inail, dell'Inps e dell'Ispettorato del lavoro, oltre che le Forze dell'Ordine e i rappresentanti delle associazioni di categoria, specialmente quelle dedite al commercio e alla tutela dei consumatori, vista la pervasività del fenomeno della contraffazione sul fronte della vendita finale.

La costituzione di un Osservatorio - Comitato provinciale, inoltre, darebbe nuovo impulso ad una iniziativa analoga realizzata nel 2014, quando venne istituito presso la Prefettura un *Osservatorio sulla contraffazione e l'abusivismo commerciale*, che però non ha mai avuto alcun seguito operativo.

In particolare, la costituzione di un Osservatorio - Comitato provinciale permetterebbe di:

- rilevare e monitorare le criticità presenti nell'area, specialmente in materia di abusivismo commerciale e contraffazione;
- delineare linee guida rispetto alle azioni da intraprendere in materia di prevenzione e contrasto.

## In/formazione per le micro, piccole e medie imprese

Anche in questa area la DG Lotta alla Contraffazione-UIBM ha già previsto di offrire il proprio contributo attraverso l'organizzazione, con il supporto della locale Camera di Commercio, di due giornate formative, da svolgersi tra la fine del 2019 e il 2020 sui temi della Proprietà industriale e della relativa tutela rivolti alle imprese del territorio, ai consulenti, ai Consorzi di tutela, ai diversi ordini professionali.

Considerando che nella provincia di Salerno il fenomeno della contraffazione si sostanzia soprattutto nella commercializzazione ambulante di merce falsa, agevolata e resa possibile da un contesto dove è largamente presente l'abusivismo commerciale, appare inoltre importante proseguire e rafforzare le azioni di informazione e sensibilizzazione delle imprese con particolare riguardo alle tematiche del contrasto alle irregolarità che determinano lavoro nero e concorrenza sleale, e in continuità con le iniziative già portate avanti sul territorio dalla Camera di Commercio e dalle associazioni di categoria.

Azioni che non devono essere espressione della sensibilità di una singola realtà imprenditoriale ma devono avvenire all'interno di un quadro strutturale che veda collaborare sinergicamente tutte le forze che sono presenti sul territorio a sostegno delle piccole e medie imprese, potenziando le loro capacità di identificazione dei rischi e di riconoscimento della merce contraffatta. Ulteriori proposte emerse sono:

- promuovere da parte delle associazioni di categoria il rilascio di una "patente di originalità", ossia una etichetta che certifichi la qualità e la autenticità dei prodotti venduti presso gli esercizi commerciali aderenti, a garanzia anche del consumatore finale;
- sul fronte agroalimentare, per rafforzare la consapevolezza dell'importanza della tutela del prodotto *made in*, si potrebbero sviluppare azioni sistemiche di formazione e informazione da parte dei Consorzi Alimentari finalizzate a trasferire agli imprenditori del settore nozioni sulla normativa sulla sicurezza e la tracciabilità dei prodotti, sulle opportunità già presenti in regione o a livello nazionale, sull'opportunità di associarsi e lavorare in rete.

## Formazione e training degli operatori preposti alle attività di contrasto della contraffazione

Controllare e presidiare il territorio rappresenta un aspetto decisivo per una azione di contrasto alla contraffazione efficace. A Salerno viene segnalato un buon livello di coordinamento Interforze, ma la pianificazione di azioni mirate di controllo, vigilanza e presidio della contraffazione, potrebbe determinare un significativo miglioramento della operatività e dei risultati.

Anche su questo versante, per coadiuvare e agevolare le attività di rete Interforze, si prevede nei prossimi mesi un significativo contributo da parte della DG Lotta alla Contraffazione del MiSE. In particolare verrà organizzato, con il coordinamento della Prefettura ed il supporto di Indicam (l'associazione dei titolari di diritti di proprietà industriale che combatte la contraffazione e tutela la proprietà industriale) e di alcuni *brand* associati, almeno un incontro di approfondimento su aspetti giuridici legati alla contraffazione e su casi concreti di beni contraffatti vs originali negli ambiti produttivi più colpiti dal fenomeno.

In aggiunta, nel corso delle analisi sono emerse le seguenti azioni possibili relative alle attività di contrasto della contraffazione e che riguardano gli operatori della sicurezza:

- potenziamento delle risorse a disposizione delle Polizie municipali per il presidio e la vigilanza delle zone urbane interessate dal fenomeno. In tal senso, l'estensione di "Spiagge Sicure" nell'estate del 2019 rappresenta un primo concreto passo in tale direzione, rispetto al quale si auspica un ulteriore ampliamento di tale attività o di attività similari che possano essere continuative nel tempo e non limitate a specifici periodi stagionali;
- rafforzamento del coordinamento tra i livelli locale, nazionale e internazionale, immaginando anche operazioni di *intelligence* congiunte che vadano a monte della filiera del falso, direttamente nei paesi esteri dove la merce contraffatta viene prodotta e messa in circolazione.

Sul fronte del consumatore, invece, è stata segnalata l'opportunità di intensificare l'applicazione della sanzione amministrativa all'acquirente di merce contraffatta, per disincentivare la domanda.



## Informazione e sensibilizzazione dei cittadini/consumatori

L'esigenza di una maggiore informazione, comunicazione ma, soprattutto, l'educazione della cittadinanza sul tema della contraffazione è una questione che emerge come prioritaria, trasversalmente a tutti i soggetti intervistati.

Infatti, è convinzione diffusa che una lotta efficace alla contraffazione non passi solo da una intensa attività di contrasto e prevenzione da parte delle Forze dell'Ordine ma sia necessario affiancarvi una altrettanto intensa campagna di sensibilizzazione e informazione che abbia il consumatore finale quale destinatario principale.

Ciò è vero specialmente in un contesto territoriale come quello salernitano, dove il fenomeno della contraffazione si concretizza quasi unicamente nella fase finale della vendita e viene alimentato da una domanda da parte dei consumatori che spesso non è inconsapevole perché nasce dalla scarsa disponibilità economica e dalla gratificazione psicologica di avere e mostrare oggetti alla moda e costosi.

Vincere la contraffazione significa realizzare un cambio di mentalità nel cittadino, spezzare quel meccanismo alimentato dai fattori prima citati per cui il consumatore è al tempo stesso vittima e complice di chi vende contraffatto.

Nel caso della provincia di Salerno è stata riscontrata la presenza di tante iniziative di sensibilizzazione e informazione rivolte alla cittadinanza e più specificamente ai giovani. Ma tanto si può e si deve ancora fare, specialmente in direzione di una maggiore sinergia e coordinamento a livello territoriale.

Sempre nell'ambito del Protocollo di Intesa siglato lo scorso mese di marzo, il MiSE ha proposto di avviare una progettualità congiunta con le scuole e le istituzioni locali per realizzare iniziative diversificate rivolte agli studenti dei diversi ordini di scuola. Per le scuole superiori, in particolare si prevede di promuovere progetti di Alternanza Scuola Lavoro presso aziende e realtà artigianali per un recupero delle professionalità e dei mestieri artigianali tradizionali. Inoltre, il MiSE si è impegnato a realizzare una nuova edizione del progetto *LC educational*, avviato sperimentalmente nella regione Campania nell'anno scolastico 2018-2019 come concorso di idee con l'assegnazione di premi per la realizzazione di sceneggiature teatrali sul tema della contraffazione.

Ulteriori iniziative saranno realizzate dal MiSE per il mondo universitario, tra le quali l'organizzazione, in collaborazione con le Università dell'area, di giornate

di incontro e sensibilizzazione rivolte agli studenti sul tema della contraffazione e della Proprietà Intellettuale.

Per quanto riguarda le iniziative di sensibilizzazione rivolte all'intera cittadinanza, nell'ambito del Protocollo sono previste due azioni:

- la prima attraverso il presidio delle principali aree mercatali e/o di grande affluenza;
- la seconda mediante attività di comunicazione sui media (radio e tv) con l'utilizzo di *testimonial* locali.

In aggiunta a quanto già previsto, si individua come ulteriore opportunità l'utilizzo del Museo del Falso (prossimo alla riapertura) come *hub* di sensibilizzazione e informazione per la cittadinanza, rendendolo sede di eventi, incontri, seminari sul tema.

Infine, considerata anche la pervasività del fenomeno del falso nella stagione estiva, potrebbe essere opportuno realizzare una campagna informativa rivolta a residenti e turisti, italiani e stranieri, presso gli stabilimenti balneari durante tutta la stagione estiva mediante l'affissione in lingua italiana e inglese di cartelli che esplicitamente vietino l'acquisto di merce venduta in forma ambulante.

**Fig. 8 - Indicazioni per un futuro Piano operativo di interventi**



Fonte: elaborazione Censis

Si ringraziano per la collaborazione offerta alla presente analisi:

- Salvatore Casillo, docente dell'Università di Salerno e tutore del Museo del Falso
- Romano Ciccone, Segretario provinciale Unione Difesa dei Consumatori
- Giovanni De Angelis, Associazione Nazionale Industriale Conserve Alimentari Vegetali (Anicav)
- Raffaele Esposito, Presidente Confesercenti Salerno
- Maria Rosaria Falasca, Prefettura di Salerno
- Chiara Gambardella, Direttore del Consorzio di Tutela del Limone Costa d'Amalfi Igp
- Pasquale Giordano, Agenzia Dogane Salerno
- Danilo Petrucelli, Comandante della Guardia di Finanza della Provincia di Salerno
- Ciro Pietrafesa, Anva Confesercenti Salerno
- Andrea Prete, Presidente della Camera di Commercio di Salerno e di Confindustria Salerno
- Antonio Rubini, Polizia municipale Capaccio Paestum
- Marco Salvatore, Consigliere del mandamento di Confcommercio Salerno
- Vincenzo Tropiano, Direttore Coldiretti Salerno
- Alfredo Truono, Polizia municipale di Salerno

Finito di stampare  
da SOLARI GRAFICHE srls  
GIUGNO 2019